

in CANTO GREGORIANO
incontri internazionali di Firenze 2007
(V anno)

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STUDI DI CANTO GREGORIANO AISCGre
INTERNATIONAL ASSOCIATION OF GREGORIAN CHANT AISCGre

VIII CONGRESSO INTERNAZIONALE
8th INTERNATIONAL GREGORIAN CHANT CONGRESS
Firenze, 28 maggio - 2 giugno 2007
Florence, Monday 28 May - Saturday 2 June 2007

100 Anni di Graduale Romanum - Eredità e sfide
100 years of the Graduale Romanum: the inheritance and challenges

relazioni, concerti, liturgie, prove di canto
papers, concerts, liturgies, singing rehearsals

ACCADEMIA SAN FELICE
ASSOCIAZIONE VIRI GALILAEI
AGGIUNGERE LETTERA PAPA ORIGINALE IN TEDESCO

Segreteria di Stato, n. 55.195. Dal Vaticano, 12 marzo 2007.
Alle Signore e ai Signori Partecipanti all'VIII Congresso Internazionale
dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, Firenze.

Esimio Signor Presidente, Gentili Signore e Signori,

il Santo Padre Benedetto XVI ha appreso con particolare gioia la notizia che l'VIII Congresso Internazionale che l'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano tiene a Firenze dal 28 maggio al 2 giugno 2007 ha come tema i cento anni del Graduale Romanum. Per l'occasione ho l'incarico di trasmettere agli organizzatori, ai relatori e a tutti i partecipanti le migliori benedizioni augurali di Sua Santità. Con Decreto 7 agosto 1907 la Congregazione dei Riti ha posto in vigore, vincolante per tutta la Chiesa, l'Editio authentica et typica del Graduale Romanum, espressa su incarico di San Pio X. Con essa si compiva un passo decisivo per quella restaurazione del canto gregoriano dovuta al lavoro indefesso dei dotti studiosi della sua tradizione manoscritta. Con buone ragioni l'VIII Congresso dell'Associazione Internazionale Studi di Canto

Gregoriano considera questa ricorrenza come occasione per lanciare uno sguardo retrospettivo alle ricerche che con successo sono state ulteriormente prodotte e ai relativi risultati. In questo i lavori congressuali hanno però davanti agli occhi anche la raccomandazione del Concilio Vaticano II (Sacrosanctum Concilium, 117), che ha espresso il desiderio di una Editio magis critica dei libri gregoriani pubblicati a partire dal tempo di Pio X. Questo desiderio viene fatto proprio dal Santo Padre Benedetto XVI tanto più fortemente, giacché non esiste forma alcuna di canto liturgico che lasci risuonare la voce della Chiesa, la "Sposa dell'Agnello" con tale elevatezza e bellezza quanto avviene con il canto gregoriano, cresciuto e maturato nei secoli. La sua dignità alta, come pure religiosa e artistica, giustifica, anzi esige effettivamente ogni sforzo affinché venga riacquisita la forma genuina di quelle melodie e venga resa disponibile per le celebrazioni liturgiche. In una tale fatica bisognerebbe sempre pensare che alle melodie gregoriane è dovuta, nella forma nella quale esse vengono approvate dalla Chiesa, e come è già accaduto nel Decreto del 1907, autenticità, vale a dire carattere vincolante. In esse la Chiesa deve riconoscere la propria voce. Solo così il canto liturgico può cantare in modo autentico le corde più profonde della preghiera, della lode e della supplica della Chiesa verginale, allorché nella celebrazione liturgica accede alla presenza di Dio.

Un tale comportamento interiore trova la propria espressione anche nel fatto che le melodie, una volta approvate dall'Autorità ecclesiastica, vengono eseguite in modo fedele e senza mutamenti di tipo soggettivo. Per questa ragione le ricerche si armonizzano non solo a servizio della scienza, ma pure a servizio della Chiesa.

È dunque desiderio del Santo Padre, che Loro, Signore e Signori, con i loro lavori abbiano di mira non solo il progresso scientifico, ma vogliano contribuire affinché il canto gregoriano venga nuovamente coltivato con entusiasmo in tutta la Chiesa di rito latino, e in tal modo possa servire alla gloria di Dio Uno e Trino, come pure alla edificazione dei fedeli.

Auspicando un buono e fruttuoso svolgersi del Congresso, Sua Santità Papa Benedetto XVI concede a Loro tutti di cuore, per l'intercessione di San Gregorio Magno, la Benedizione Apostolica.

Con i miei migliori personali auguri,

+ Tarcisio card. BERTONE

Segretario di Stato di Sua Santità

Secretary of State Office, No. 55.195. From the Vatican, 12th March 2007.

To the Ladies and Gentlemen attending the VIII International Congress of the International Association for the Study of Gregorian Chant, Florence, Italy.

Dear Mr. President, Ladies and Gentlemen,

The Holy Father, Benedict XVI, is particularly happy to hear the news that the theme of the VIII International Congress that the International Association for the Study of Gregorian Chant will be holding in Florence from 28th March to 2nd June 2007, is to be the Graduale Romanum.

On this occasion I have been asked to convey His Holiness's most gracious blessing to the organisers, speakers and all participants.

According to the Decree issued on 7th August 1907, the Sacred Congregation of Rites made the Editio authentica et typica of the Graduale Romanum, expressed on behalf of San Pius X, effective for the entire Church.

This was a decisive step towards the restoration of Gregorian Chant, the result of tireless work of the learned academics of its manuscript tradition.

The International Association for the Study of Gregorian Chant rightly considers this anniversary as an opportunity to take a retrospective look at the research that has been successfully carried out since, and the ensuing results.

In this congress you have before you the exhortation of Vatican Council II (Sacrosanctum Concilium, 117), that expressed the desire for an Editio magis critica of the Gregorian books published since the time of Pius X.

This desire was also expressed by His Holiness Benedict XVI: even more strongly as there is no form of liturgical chant that heralds the voice of the Church sound better than the "The Spouse of the Lamb", with such nobility and beauty as Gregorian Chant, developed and matured over the centuries.

Its religious and artistic nobility justifies, indeed requires, that every effort should be made to restore the original form of the melodies, and to make them available for liturgical ceremonies.

When carrying this out, one must always bear in mind that the Gregorian melodies must be authentic and performed in the form approved by the Church, as happened under the 1907 Decree, which is binding. The Church must be able to identify its voice in them. Only in this way can liturgical song express in an authentic way the deepest sentiments of prayer, praise and the supplication of the virginal Church, where access is gained to the presence of God.

Such an attitude also finds its expression in the fact that the melodies, once they are approved by the Church Authorities, are performed faithfully and without subjective changes. This is why research is not only carried out to serve science, but also the Church.

It is therefore the desire of the Holy Father that the objective of the work of this Congress, Ladies and Gentlemen, is not only scientific progress, but is also to contribute to Gregorian Chant's being cultivated with enthusiasm in the whole of the Latin Church, so that it can serve the glory of God triune and the edification of the faithful.

In the hope that the Congress will be both successful and fruitful, His Holiness Benedict XVI, by intercession of Saint Gregory the Great, grants the Apostolic Benediction with a full heart.

With my best personal wishes

+ Tarcisio card. BERTONE

Secretary of State to his Holiness Benedict XVI

Cari membri dell'AISCGre, cari partecipanti al Congresso!

A tutti Loro desidero rivolgere il mio più cordiale benvenuto all'VIII Congresso Internazionale dell'AISCGre a Firenze. Sono sicuro che Loro sono venuti qui con grandi attese, non da ultimo per la scelta del luogo, Firenze, che non potrebbe significare attrazione maggiore. In effetti, essere ospiti in una delle città d'Europa culturalmente più qualificate costituisce un privilegio.

Ma oltre a ciò, e in modo del tutto particolare, è il nostro comune amore per il canto gregoriano che ci ha qui raccolti. E questa volta c'è anche una speciale ricorrenza che dev'essere considerata e onorata: il centesimo anniversario del Graduale Romanum della

Editio typica Vaticana, approvato e prescritto come obbligatorio per la Chiesa di rito romano con Decreto della Congregazione dei Riti del 7 agosto 1907, e pubblicato l'8 aprile 1908.

Che con il Graduale Romanum del 1908 sia stata restituita in modo ampio la forma originaria del canto gregoriano è motivo della gioia che ci deve accompagnare lungo questa settimana, sia nelle diverse relazioni scientifiche, che tutte, direttamente o indirettamente, sono in relazione con il Graduale Romanum, sia nelle esercitazioni pratiche, e in modo del tutto particolare nei nostri comuni culti divini e nei concerti serali nell'una o nell'altra delle chiese artisticamente significative della città di Firenze.

Gli organizzatori del Congresso hanno operato ogni sforzo per rendere il Loro soggiorno a Firenze il più gradito possibile. Così io spero e auguro Loro di cuore di poter godere a piene mani della ospitalità della città e dell'Arcidiocesi di Firenze, e di serbare ricordo del Congresso del 2007 a Firenze come momento importante della Loro storia personale con il canto gregoriano.

Loro

Johannes B. Göschl
Presidente dell'AISCGre

Dear members of the AISCGre, dear participants to the Congress!

I would like to cordially welcome you all to the VIII International AISCGre Congress in Florence. I am sure that you have come here with great expectations, if only for the venue, Florence, which could not be a more enchanting attraction.

In fact to be a guest in one of the most culturally endowed cities of Europe is a privilege.

But apart from that, it is our mutual love for Gregorian Chant that has gathered us here. This time there is a special anniversary to be celebrated and honoured: the hundredth anniversary of the Graduale Romanum of the Editio typica Vaticana, approved and made obligatory for the Roman Catholic Church by the Decree of the Sacred Congregation of Rites dated 7th August 1907, and published on 8th April 1908.

The fact that with the Graduale Romanum the original form of Gregorian Chant has been amply restored is the reason for joy that we must bare in mind this week, both in the various scientific papers, that are all, directly or indirectly, related to the Graduale Romanum, in singing, and in a very special way in our common cults and in the evening concerts in one of many artistically significant churches in Florence.

The organisers of the Congress have made every effort to make your stay in Florence pleasant one. So I hope you will enjoy the hospitality the city and Florence Archdiocese offers to the full, and take back happy memories of the 2007 Congress in Florence to add to your personal experience with Gregorian Chant.

Kind regards,

*Johannes B. Göschl
President of the AISCGre*

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STUDI DI CANTO GREGORIANO

Gli inizi

Il 27 febbraio 1975, due signore e cinque signori fondarono a Roma l'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano (AISCGre). Il gruppo era composto fra gli altri da don Antonio Robello, Michiko Hirayama, Nino Albarosa e i due trascrittori dei neumi metensi e sangallesi del Graduale Triplex Marie-Claire Billecocq e Rupert Fischer. Scopo di essa, la continuazione e la diffusione dell'indirizzo semiologico nel canto gregoriano, iniziato da Eugène Cardine.

Cardine era professore di paleografia gregoriana, a partire dal 1952, presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma. Nel 1968, con la collaborazione di Godehard Joppich e Rupert Fischer, era uscita la sua opera fondamentale *Semiologia Gregoriana*. L'opera raccoglieva quanto era stato elaborato da Cardine e dai suoi allievi nell'ambito specifico. Nel 1975, avendo Cardine compiuto i 70 anni, era viva la preoccupazione che dopo la conclusione del suo insegnamento romano la semiologia sarebbe sparita, prima ancora di aver trovato il suo impiego in altri luoghi di formazione della musica sacra, e nella prassi in chiese e monasteri.

Il primo successo della iniziativa si manifestò presto: nel giugno dello stesso anno il Consiglio Direttivo della nuova associazione ricevette la comunicazione ufficiale che la Santa Sede istituiva, "ad personam", presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma, "una scuola di semiologia gregoriana", al fine di poter confermare Cardine quale docente dell'Istituto su fondamento giuridico. Stava scritto espressamente che egli avrebbe potuto insegnare in questa "Scuola di Semiologia" senza limiti d'età. E in effetti egli rimase attivo fino al 1984, anno in cui ebbe inizio la sua malattia.

A Cardine stesso premeva molto che la diffusione della semiologia nella teoria e nella pratica dovesse contare su molte spalle. Nella sua lettera accompagnatoria per la fondazione dell'AISCGre dichiarava che il lavoro scientifico da sviluppare superava di molto le possibilità di un ricercatore singolo; di qui la necessità di un adeguato numero di studiosi e della reciproca collaborazione, e che questo fosse il vero compito dell'Associazione.

Pubblicazioni

La prima apparizione pubblica dell'Associazione ebbe luogo tramite la pubblicazione di una piccola serie, il Bollettino, edito fondamentalmente dal 1976 al 1985 con fascicoli da 30 a 50 pagine perlopiù con scadenza semestrale. Esso era generalmente provvisto di contributi scientifici su temi vari della semiologia e del canto gregoriano.

Il Bollettino venne praticamente sostituito da due riviste di più ampio respiro, "Studi Gregoriani" in Italia, "Beiträge zur Gregorianik" (BzG) in Germania.

"Studi Gregoriani", fondati e diretti da Nino Albarosa, hanno proceduto con periodicità annuale e con circa 150 pagine a numero; dal 2005 la direzione è passata a Mauro Casadei Turrone Monti. Contengono numerose nuove ricerche, e con il numero XVI (2000) ha avuto tra l'altro inizio, tratta da BzG, la pubblicazione delle restituzioni melodiche.

"Beiträge zur Gregorianik" vengono curati e pubblicati con scadenza semestrale a Ratisbona, in una ampiezza di almeno 100 pagine per numero. Primi curatori furono

Luigi Agustoni (+2004), Rupert Fischer (+2001), Godehard Joppich, Matthias Kreuels, Johannes Berchmans Göschl, Heinrich Rumphorst; oggi, invece, assieme ai due ultimi menzionati, Christian Dostal, Stefan Klöckner, Franz Karl Praßl, Stephan Zippe. Accanto alla pubblicazione di nuove ricerche sono da menzionare le “Proposte per la restituzione di melodie del Graduale Romanum”. Dal 1996 costituiscono l'organo societario ufficiale della sezione di lingua tedesca dell'AISCGre.

Struttura organizzativa dell'AISCGre

I sette membri fondatori dell'AISCGre provenivano da cinque diversi Paesi e conoscevano tutti la lingua italiana. Nel Bollettino la maggior parte degli articoli usciva in francese o in italiano, molto pochi in tedesco. L'accrescersi del numero dei soci conduceva ad una più grande varietà linguistica, alla quale si rispose dapprima con la pubblicazione delle due riviste ora menzionate. Le conseguenze organizzative vennero gradualmente superate.

In modo più rapido si procedette in Giappone, dove il Prof. Yoshio Mizushima, docente a Hiroshima, fondò, già il 24 luglio 1980, una sezione giapponese dell'AISCGre, che pubblica ancora con buona regolarità un piccolo organo della sezione.

Nel 1985 vennero formati un gruppo di lingua tedesca e uno di lingua italiana, che poi si trasformarono in sezioni con propria struttura amministrativa, con una propria cassa e con un proprio Consiglio Direttivo. Di conseguenza, nel 1991 vennero strutturate una sezione tedesca e una italiana, caratterizzate non da limiti di natura politica, sibbene da gruppi linguistici, dei quali fanno parte membri per i quali una determinata lingua costituisce possibilità di intendersi.

Di conseguenza, nel 1995 e nel 1999 vennero completati gli Statuti dell'AISCGre con le seguenti dizioni: “l'AISCGre ha carattere federale ed è composta di diverse sezioni. I presidenti delle sezioni appartengono al Consiglio Direttivo ed hanno pieno diritto di voto”.

Al vertice del Consiglio Direttivo siede una Presidente o un Presidente: dal 1975 al 1979 Michiko Hirayama; dal 1979 al 1999 Luigi Agustoni; dal 1999 Johannes Berchmans Göschl.

Nell'anno 2000 venne fondata una sezione di lingua francese; nel 2002 un altro gruppo, che poteva già vantare molti anni di intensa attività, si strutturò quale sezione spagnola. Essa continua l'eredità di Cardine, che già nel 1979 aveva presentato per la prima volta in Spagna, nell'Abbazia del Valle de los Caidos, le proprie indagini. La sezione spagnola pubblica dal 2004 "Estudios Gregorianos", nei quali vengono edite nuove ricerche, e al tempo stesso viene diffusa in lingua spagnola specifica letteratura pubblicata in altre lingue. In più appare un “Bolettin”, che informa in modo ampio sulle numerose attività della sezione specifica.

I soci dell'AISCGre raggiungono attualmente il numero complessivo di più di 450, e provengono da 15 Paesi dell'Europa, inoltre da Israele, USA, America Centrale e Meridionale, Giappone e Corea del Sud.

I criteri di lavoro dell'AISCGre

Le ricerche iniziate da Cardine e condotte avanti da altri dimostrano che le particolari caratteristiche melodiche e ritmico-agogiche riscoperte nel canto gregoriano possono far percepire con particolare profondità e forza espressiva il significato teologico-spirituale dei testi, cavati in maggioranza dalla Sacra Scrittura.

I professionisti della musica sacra che sono membri dell'AISCGre applicano le conoscenze corrispondenti nella prassi delle comunità e offrono con ciò alla Chiesa un servizio importante nella proclamazione del Vangelo; inoltre attraverso concerti e incisioni. Molti sono attivi quali insegnanti e ricercatori.

Tutte le attività dei soci sono molto variegata e servono al tempo stesso alla realizzazione degli scopi dell'AISCGre. Ancora va detto che gli studenti ricevono, assieme all'offerta di contenuti, anche stimolo finanziario, dal momento che le quote associative che li riguardano sono molto ridotte. Benché appartenerebbero all'Associazione anche membri, il cui scopo sarebbe quello di sostenerla, va detto tuttavia che essa rimane ancora troppo priva di tali persone e di sponsors.

Ciascuna sezione incrementa gli scopi dell'AISCGre mediante corsi, conferenze, prove, organizzazione di culti, concerti. Tali manifestazioni sono in parte previste per i soci, ma perlopiù per tutte le persone interessate. Grande pubblicità viene talvolta raggiunta, allorché è possibile coinvolgere radio e televisione.

L'AISCGre o le sue sezioni organizzano corsi di canto gregoriano in grande numero. Quelli di più lunga tradizione sono i corsi estivi internazionali di Cremona, che, con la durata di una settimana, ebbero inizio nel luglio del 1980 e continuano con stessa impostazione; da molti anni tuttavia vengono gestiti dalla sezione italiana con l'attuale presidente Nino Albarosa, con una nuova struttura e con sessioni più frequenti.

Corsi a loro volta in Germania, che vennero realizzati dal 1984 al 1989 dalla Scuola Superiore di Musica di Stato di Essen in collaborazione con l'AISCGre, sono stati riportati in vita dal 2002 grazie a Stephan Klöckner, professore in Essen per la Gregorianistica, e da allora organizzati con la sezione di lingua tedesca dell'AISCGre.

Dall'AISCGre internazionale viene organizzato un corso che ha avuto inizio nel dicembre 2002 a Goslar, e programmato per la durata di sei anni.

I docenti dei corsi nei vari Paesi sono spesso gli stessi, con i quali viene raggiunta grande coincidenza di contenuti e di argomentazioni, senza comunque che la cosa provochi il minimo livellamento.

Ogni tre anni hanno luogo due grandi festival internazionali, dal 1979 a Watou (Belgio), dal 1998 a Vác (Ungheria). Ambedue i festival sono notevolmente influenzati nella loro configurazione da soci dell'AISCGre, e vivono in modo particolare del suo lavoro, dal momento che molti dei direttori delle Scholae partecipanti ne sono membri. Dal 2003 si svolge ogni anno *in canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze* in collaborazione con la Sezione italiana dell'AISCGre.

Congressi

Forma particolare della collaborazione internazionale di ricercatori e musicisti pratici sono i Congressi: Cremona nel 1977, Cremona nel 1979, Lussemburgo 1984, Verona 1991, Vienna 1995, Verona 1999, Hildesheim 2003, Firenze 2007.

Da sottolineare come la tradizione del cantare assieme dei partecipanti entrò a far parte dei congressi con gradualità. Cominciò nel 1984 a Lussemburgo con un vespro e con una messa finale; a Verona vennero esplicitati seminari *ad hoc* per il canto; a Vienna nel 1995 molti culti integrati nel Congresso vennero ancora sostenuti musicalmente dalle Scholae invitate, e a partire dal congresso veronese del 1999 prove comuni e canto dei brani gregoriani (Proprium e Ordinarium) costituiscono parte del comune lavoro dei partecipanti. La stessa cosa accadrà nel congresso di Firenze.

Heinrich Rumphorst

THE INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR THE STUDIES OF GREGORIAN CHANT

How it all started

On 27 February 1975, two women and five men founded the International Association for the Studies of Gregorian Chant (AISCGre). The Group consisted, amongst others, of Don Antonio Robello, Michiko Hirayama, Nino Albarosa and the two transcribers of Messine and Sangallian neumes of the Graduale Triplex, Marie-Claire Billecocq and Rupert Fischer. The objective was the continuation and diffusion of the semiological orientation begun by Eugène Cardine.

Cardine was professor of Gregorian palaeography in 1952, at the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome. His first fundamental work, Gregorian Semiology, which he wrote in collaboration with Godehard Joppich and Rupert Fischer was published in 1968. The book contained the research carried out by Cardine and his pupils on this subject. In 1975, when Cardine was 70, there was concern that when he finished teaching in Rome, semiology would disappear before it began to be used elsewhere in sacred music teaching, and in performance techniques in churches and monasteries.

Very soon the initiative had its first success: in June of the same year the board of the new association received an official communication from the Holy See that a "Gregorian Semiology School" was to be established "ad personam", at the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome and, Cardine was to be confirmed as professor of the Institute on a legal basis. The document underlined that there would be no age limit to his teaching in the "Semiology School". He went on teaching until 1984, the year in which he fell ill.

Cardine was adamant that the diffusion of theoretical and practical semiology should be carried out by as many people as possible. In his covering letter for the founding of the AISCGre, he said that there was far too much scientific work to carry out by one researcher; so a suitable number of qualified people and reciprocal collaboration were needed, and this was to be the real aim of the Association.

Publications

The first public appearance of the Association was by means of a pamphlet called "Il Bollettino", edited mainly from 1976 to 1985, with 30- to 50-page instalments issued more or less every six months. It usually contained scientific articles on various aspects of semiology and Gregorian

Chant. "Il Bollettino" was replaced by two larger, and more general magazines, "Studi Gregoriani" in Italy, and "Beiträge zur Gregorianik" (BzG) in Germany.

"Studi Gregoriani", which was founded and directed by Nino Albarosa, is published yearly and has about 150 pages; since 2005 it has been edited by Mauro Casadei and Turrone Monti. It contains considerable new research, and in number XVI (2000), amongst other things, the melodic restorations from BzG are starting to being published.

"Beiträge zur Gregorianik" are edited and published every six months in Regensburg and have at least 100 pages. The first editors were Luigi Agustoni (+2004), Rupert Fischer (+2001), Godehard Joppich, Matthias Keuels, Johannes Berchmans Göschl and Heinrich Rumphorst, and they are now, in addition to Göschl and Rumphorst, Christian Dostal, Stefan Klöckner, Franz Karl Praßl and Stefan Zippe. In addition to new research, there is an article entitled "Proposal for the reconstruction of melodies in the Graduale Romanum". Since 1996 they have been the official societary mouthpiece of the German language branch of the AISCGre.

Organisational structure of the AISCGre

The seven founder members of the AISCGre were from five different countries and spoke Italian. Most of the articles in "Il Bollettino" were written in French or Italian, very few in German. The increase in membership lead to a wider variety of languages, which resulted in the publication of the two magazines we have mentioned. The organisational consequences were gradually dealt with.

In Japan, Prof. Yoshio Mizushima, who teaches in Hiroshima, had already founded a Japanese branch of the AISCGre, on 24th July 1980, that regularly publishes a small magazine for the branch.

In 1985 German and Italian groups were founded, which were then transformed into branches with their own administration, their own funds and their own Boards. Consequently, in 1991, a German and an Italian branch were formed, not characterised by policies, but by language groups, so as to allow members to communicate.

In 1995 and 1999 the Statutes of the AISCGre were finalised with the words "the AISCGre is federal and is made up of various branches. The Presidents of the branches are members of the board and have the right to vote"

Michiko Hirayama was the President of the Board from 1975 to 1979; Luigi Agustoni from 1979 to 1999 and, since 1999, Johannes Berchmans Göschl.

In 2000 a French language branch was formed and in 2002 the Spanish one was founded that already had many years of intense activity.

It continues with the inheritance handed down by Cardine, who presented his research for the first time in Spain, in the Valle de los Caídos Abbey in 1979.

In 2004 the Spanish branch published "Estudios Gregorianos", which contained new research, and at the same time literature already published in other languages was made available in Spanish. In addition to this a "Bolettin" is published, giving detailed information on the numerous activities carried out by the branch.

There are now a total of 450 AISCGre members, coming from 15 European countries, as well as Israel, the USA, Central and Southern America, Japan and South Korea.

The AISCGre work criteria

The research started by Cardine and carried on by his followers, shows that the particular melodic and rhythmic-agogic characteristics rediscovered in Gregorian Chant, allow us a detailed view of the theological-spiritual meaning of the texts, extracted mainly from the Scriptures. Sacred music experts that are members of AISCGre, apply the resulting knowledge in the community and, in this way, they offer the Church an important service by also proclaiming the Gospel in concerts and recording. Many of these experts are researchers and teachers.

All the members' activities are varied and help to meet the objectives of AISCGre. It should be said that, in addition to the contents of their courses, students receive financial incentives, as their membership fee is reduced. Even if there are supporter members of the Association, there are still not enough benefactors and sponsors.

Each of the branches contributes to the aims of AISCGre, by setting up courses, conferences, rehearsals, and organising religious ceremonies and concerts. Widespread publicity is sometimes achieved when the radio and television are involved. AISCGre and its branches organise numerous Gregorian Chant courses; the longest standing ones are the Cremona International Summer Courses, which started in July 1980 and lasted a week - the same as nowadays. For many years now the courses have been organised by the Italian branch, whose president is Nino Albarosa, with a new organisation and more frequent sessions.

Courses were organised in Germany from 1984 to 1989 by the State School for Music in Essen in association with AISCGre, and were restarted in Essen in 2002 by Stephan Klöckner, professor of Gregorian Chant there; they have been organised there ever since by the German branch of AISCGre.

AISCGre International organised a course that started in December 2002 in Goslar that was programmed to take place for six years.

The same teachers often hold courses in different countries, so the subject matter and arguments coincide, but the contents are not the same.

Every three years there are two big international festivals: in Watou (Belgium) since 1979 and in Vác (Hungary) since 1998. Both the festivals are greatly influenced in their organisation by members of AISCGre who are constantly involved in its work, because many of the Scholae directors are members. In Canto Gregoriano - International meetings of Florence, in association with the Italian section of the AISCGre, has been held annually since 2003.

Congresses

A special form of international cooperation between researchers and musicians are the Congresses held in Cremona in 1977 and 1979, Luxemburg in 1984, Verona in 1991, Vienna in 995, Verona in 1999, Hildesheim in 2003 and Florence in 2007.

It should be emphasised that the tradition of the participants singing together gradually became part of the Congress. It started in Luxemburg in 1984, with Vespers and a final Mass; in Verona ad hoc singing seminars were organised; in Vienna in 1995 many religious groups at the Congress were accompanied by the Scholae taking part. Since the Congress in Verona in 1995, group rehearsals and singing of pieces of Gregorian Chant (Proprium e Ordinarium) are part of the normal programme. The same thing will take place in Florence.

Heinrich Rumphorst

AGIUNGERE IMMAGINE CARITAS DEI 1

Introitus Caritas Dei, Laon Codex L 239, pag. 128

Codice adastematico della Bibliothèque Municipale 239, scritto verso il 930 per la Cattedrale di Laon (Francia): Messale su pergamena che contiene i canti del Proprium missae, pubblicato nella Paléographie Musicale, X, Solesmes 1909, ristampa Berna 1971.

Introitus Caritas Dei, Laon Codex L 239, page. 128, from the Bibliothèque Municipale 239, adiastematic codex, written about 930 for Laon Cathedral in France: Missal on parchment containing the chants from the Proprium Missae, published in the Paléographie Musicale, X, Solesmes 1909, and reprinted in Berne in 1971.

PROGRAMMA PROGRAM

Lunedì 28 maggio

ore 19 Basilica di San Miniato al Monte

Messa di inaugurazione *Opening Mass*

Viri Galilaei (Italia) direttore *conductor* Enzo Ventroni

ore 20,15, San Salvatore, drinks

Martedì 29 maggio

ore 9,30 Apertura del Congresso *Congress opens*

ore 10 - 11 Johannes Berchmans Göschl

100 Anni di Graduale Romano. *100 years of the Graduale Romano.*

ore 11,45 - 12,30 Prove di canto in gruppi *Singing rehearsals in groups*

Juan Carlos Asensio, Stefan Klöckner, Tito Molisani, Alexander Schweitzer

ore 15 - 15,45 Giacomo Baroffio

Editio Medicaea e Editio Vaticana *Editio Medicaea and Editio Vaticana*

ore 16 - 17 Prova di canto per i Vespri *Singing rehearsal for Vespers*

ore 17 - 18 Daniel Saulnier

Eugène Cardine e le radici della sua interpretazione gregoriana: Joseph Pothier e André Mocquereau. *Eugène Cardine and the roots of his Gregorian interpretation:*

Joseph Pothier and André Mocquereau

ore 18,45 Chiesa di San Salvatore, Vespri di San Salvatore *San Salvatore Vespers*

presiede la celebrazione Mons. Giuseppe Liberto

ceremony presided by Mons. Giuseppe Liberto

direttore *conductor* **Giovanni Conti**

cantano tutti i partecipanti al Congresso

all participants in the Congress take part in the singing

ore 21,30 Assemblee delle sezioni italiana e tedesca

Assemblies of the italian and german sections

Mercoledì 30 maggio

ore 9,30 - 10,15 Reinhard Meßner

Cantus liturgiae romanae proprius. Il significato del canto gregoriano per la forma sonora della liturgia in lingua volgare *Cantus liturgiae romanae proprius The meaning of Gregorian Chant for the musical form of the liturgy in the vernacular*

ore 10,30 - 11,30 Maria Dolores Aguirre

ore 10,30 - 11,30 Maria Dolores Aguirre

Canto gregoriano come canto dell'assemblea? *Should Gregorian Chant to be sung by the congregation?*

ore 11,45 - 12,30 Prove di canto in gruppi *Singing rehearsal in groups*

Juan Carlos Asensio, Stefan Klöckner, Tito Molisani, Alexander Schweitzer

ore 15 - 15,45 Kornelius Pouderoijen

Le alterazioni cromatiche nel canto gregoriano: che fare? *Chromatic alteration in Gregorian Chant: what can be done?*

ore 16,15 - 17 Heinrich Rumphorst, Johannes Berchmans Göschl

Un caso complesso di restituzione melodica *A complex case of melodic restoration*

ore 17,30 - 18 Breve visita al Museo di San Marco *Short visit to the Museum of San Marco*

ore 18,30 Basilica di San Marco Messa *Mass in the Basilica of San Marco*

in collaborazione con Fondazione La Pira *in association with Fondazione La Pira*

Ensemble San Felice (Italia) direttore *conductor* **Federico Bardazzi**

ore 21 Basilica di San Lorenzo

Coro Gregoriano de Lisboa (Portogallo) direttore *conductor* **Maria Helena Pires de Matos**

Choralschola ehemaliger Regensburger Domspatzen

ex pueri Cantores di Ratisbona (Germania)

direttore *conductor* **Joseph Kohlhäufel**

Giovedì 31 maggio

ore 9,30 - 10,15 Nino Albarosa

Lo sviluppo dell'interpretazione semiologica

The development of semiological interpretation

ore 10,30 - 11,30 Juan Carlos Asensio Palacios

Interpretazione di canti gregoriani tardivi alla luce della semiologia

Interpretation of late Gregorian chants in the light of semiology

ore 11,45 - 12,30 Prove di canto in gruppi *Singing rehearsals in groups*

Juan Carlos Asensio, Stefan Klöckner, Tito Molisani, Alexander Schweitzer

ore 21 Basilica della Santissima Annunziata

Alia Monodia (Svizzera) direttore *conductor* **Giovanni Conti**

Mediae Aetatis Sodalitium (Italia) direttore *conductor* **Nino Albarosa**

Venerdì 1 giugno

ore 9,30 - 10,15 Franz Karl Praßl

Brani gregoriani come testimonianze dell'interpretazione patristica della Bibbia *Gregorian chants as evidence of the patristic interpretation of the Bible.*

ore 10,30 - 11,30 Alberto Turco

Rapporto tra canto ambrosiano e canto gregoriano alla luce delle nuove ricerche

The relation between Ambrosian and Gregorian chant in the light of new research

ore 11,45 - 12,30 Prove di canto in gruppi *Singing rehearsals in groups*

Juan Carlos Asensio, Stefan Klöckner, Tito Molisani, Alexander Schweitzer

ore 15 - 15,30 Joseph Kohlhäufel

Le lettere a, s e l nei codici di S. Gallo *The letters a, s and l in the Sangallian manuscripts*

ore 15,30 - 17 Spazio per relazioni libere e presentazione di lavori scientifici

15.30-17.00 Space for free relations and the presentation of scientific works

Yoshio Mizushima La situazione del canto gregoriano in Giappone *Gregorian Chant in Japan today*

Dirk van Betteray Il codice E 121 e i graduali sangallesi adiaستمatici quali prodotti di un adattamento del canto gregoriano a concrete condizioni di luogo, di tempo, di persone
Code E 121 and the Sangallian adiaستمatic graduals, as the products which became script, of an early adaptation of Gregorian Chant to the actual conditions of the area

Liborius Olaf Lumma Qui manducat carnem meam et bibit sanguinem meum
Implicazioni teologiche delle antifone gregoriane dei communio "de evangelio" nel Proprio del Temporale. *Qui manducat carnem meam et bibit sanguinem meum. Theological implications of the Gregorian antiphones of the communio "de evangelio" in the Proper of the Temporal*

Sofia Lannutti Le potenzialità di "Medievo musicale" come strumento di ricerca, di aggiornamento e di confronto. I dati finora raccolti sul Graduale Romanum *The potential of "Medieval music" as an instrument for research, updating and comparison. The data collected up until now on the Graduale Romanum*

Robert Bernagiewicz Modalità ed ethos delle composizioni originali alla luce di un anonimo trattato del XI secolo. Introiti del Graduale Romanum *Modality and ethos of the original compositions in the light of an anonymous 11th century treatise. Introits of the Graduale Romanum*

Viacheslav Kartsovnik Un frammento amburghese dell'Ufficio della Croce e le sue fonti spagnole *A fragment from Hamburg, of the Office of the Cross and its Spanish sources*

ore 17,15 Assemblea Generale dell'AISCGre

General Assembly of the AISCGre

ore 21 Basilica di San Lorenzo

Berliner Choralschola (Germania) direttore *conductor* **Heinrich Rumphorst**

Grazer Choralschola (Austria) direttore *conductor* **Franz Karl Praßl**

Sabato 2 giugno

ore 9 - 10 Prove per la Messa *Rehearsal for the Mass*

ore 10,30 Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Cerimonia di Chiusura *Closing ceremony*

Messa Solenne concelebrata *Concelebrated Mass*

direttore *conductor* **Alexander Schweitzer**

cantano tutti i partecipanti al Congresso

all the participants in the Congress take part in the singing

AGIUNGERE IMMAGINE KARITAS DEI 2

Introitus Karitas Dei, Codex Albi, BN de Paris lat. 776 pag. 94v.

Codice latino 776 della Bibliothèque Nationale di Parigi: codice diastemático, scritto nella seconda metà del sec. XI nella zona di Albi (Francia), forse nell'Abbazia benedettina di Saint Michel de Gaillac: Graduale su pergamena con un tonario, pubblicato nella collana Codices Gregoriani, III, a cura di Nino Albarosa, Heinrich Rumphorst, Alberto Turco, Verona 2001.

Introitus Karitas Dei: Codex Albi (or BN 776), page. 94v.

Latin Codex 776 from the Bibliothèque Nationale in Paris: diastematic codex, written in the second half of the 11th century in the area around Albi in France, possibly in the Benedictine Abbey of Saint Michel de Gaillac; Graduale on parchment with a tonary, published in the series of "Codices Gregoriani", III, edited by Nino Albarosa, Heinrich Rumphorst and Alberto Turco and printed in Verona in 2001.

CONCERTI CONCERTS

Mercoledì 30 maggio

ore 21 Basilica di San Lorenzo

Coro Gregoriano de Lisboa (Portogallo) direttore *conductor* **Maria Helena Pires de Matos**

Choralschola ehemaliger Regensburger Domspatzen

ex pueri Cantores di Ratisbona (Germania) direttore *conductor* **Joseph Kohlhäufel**

Giovedì 31 maggio

ore 21 Basilica della Santissima Annunziata

Alia Monodia (Svizzera) direttore *conductor* **Giovanni Conti**

Mediae Aetatis Sodalitium (Italia) direttore *conductor* **Nino Albarosa**

Venerdì 1 giugno

ore 21 Basilica di San Lorenzo

Berliner Choralschola (Germania) direttore *conductor* **Heinrich Rumphorst**

Grazer Choralschola (Austria) direttore *conductor* **Franz Karl Praßl**

Mercoledì 30 maggio

ore 21 Basilica di San Lorenzo

Coro Gregoriano de Lisboa (Portogallo)

direttore **Maria Helena Pires de Matos**

Choralschola ehemaliger Regensburger Domspatzen

ex pueri Cantores di Ratisbona (Germania)

direttore **Joseph Kohlhäufel**

Coro Gregoriano de Lisboa (Portogallo)

Armando Possante*, Pedro Teixeira*, Diogo Cerdeira*, António Gonçalves, Carlos Ançã Mendes, Jaime Branco, João Paixão, José Balegas, José Luís Henriques, Nuno Atalaia, Miguel Pires de Matos, Ricardo Monteiro

* *solisti*

direttore *conductor* **Maria Helena Pires de Matos**

Programma Program

S. LAURENTII, DIACONI ET MARTYRIS (+ 258)

Ad Matutinum in II Nocturno

Antiphona Beatus Laurentius orabat
cum **Ps 4** Cum invocarem

Responsorium Beatus Laurentius clamavit

Ad Missam

Introitus Confessio et pulchritudo

Kyrie IX *O Pater excelse*

Graduale Probasti Domine

Alleluia Levita Laurentius

Offertorium Confessio et pulchritudo

Agnus Dei I *ad libitum*

Communio Qui mihi ministrat

Antiphona Salve Regina

Testi *Texts*

Antiphona

Beatus Laurentius orabat, dicens: Domine Iesu Christe, Deus de Deo, miserere mei, servi tui.

V. Cum invocarem exaudivit me Deus iustitiae meae: in tribulatione dilatasti mihi.

Responsorium

Beatus Laurentius clamavit et dixit: Deum meum colo, et illi soli servio; et ideo non timeo tormenta tua.

V. Mea nox obscurum non habet, sed omnia in luce clarescunt.

Et ideo non...

V. Gloria Patri et Filio, et Spiritui Sancto

Et ideo non...

Ad Missam

Introitus

Confessio et pulchritudo in conspectu eius: sanctitas et magnificentia in sanctificatione eius.

V. Cantate Domino canticum novum: cantate Domino omnis terra.

Graduale

Probasti, Domine, cor meum et visitasti nocte.

V. Igne me examinasti et non est inventa in me iniquitas.

Alleluia

Alleluia. V. Levita Laurentius bonum opus operatus est: qui per signum crucis caecus illuminavit.

Offertorium

Confessio et pulchritudo in conspectu eius : sanctitas et magnificentia in sanctificatione eius.

V. Cantate Domino canticum novum: cantate Domino omnis terra.

Sanctitas...

V. Cantate Domino: benedicite nomen eius: bene nuntiate de die in diem salutare eius.

Sanctitas...

Communio

Qui mihi ministrat, me sequatur: et ubi ego sum, illic et minister meus erit.

V. Adnuntiate inter gentes gloriam eius, in omnibus populis mirabilia eius.

Antiphona

Salve Regina mater misericordia, vita dulcedo et spes nostra, salve.

Ad te clamamus exsules filii Evae.

Ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exsilium ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Choralschola ehemaliger Regensburger Domspatzen

ex pueri Cantores di Ratisbona (Germania)

Hans Gamringer, Roman Hankeln, Ulrich Heisterkamp, Janos Hidasi, Jürgen Hiermaier, Achim Hoffmann*, Andreas Keseberg, Michael Keseberg, Josef Pollinger Hans Pritschet, Hans Stangl, Walter Stautner, Wolfgang Unterholzner, Michael Weigert, Wolfgang Wittkowsky

* *solista*

direttore *conductor* **Joseph Kohlhäufel**

Programma *Program*

Responsoria prolixa

In principio creavit

Spiritus Domini replevit orbem terrarum

Introitus

Dum sanctificatus fuero

Non conturbetur cor vestrum

Dum complerentur dies Pentecostes

Repleti sunt omnes Spiritus Sancto

Virtute magna reddebant Apostoli

Communiones

Diffusa est gratia
Vidi speciosam sicut columbam
Vei electa mea
Beatam me dicent omnes generationes

Offertorium Ave Maria

Testi *Texts*

Responsoria prolixa

In principio Deus creavit caelum et terram. Et Spiritus Domini ferebatur super aquas. Et vidit Deus cuncta quae fecerat, et erant valde bona.

V. Igitur perfecti sunt caeli et terra, et omnis ornatus eorum.

Et vidit Deus...

Spiritus Domini replevit orbem terrarum, et hoc quod continet omnia scientia habet vocis, alleluia, alleluia.

V. Omnium enim est artifex, omnem habet virtutem, omnia prospiciens.

Et hoc...

Introitus

Dum sanctificatus fuero in vobis, congregabo vos de universis terris: et effundam super vos aquam mundam, et mundabimini ab omnibus inquinamentis vestris: et dabo vobis spiritum novum.

V. Benedicam Dominum in omni tempore: semper laus eius in ore meo.

Non conturbetur cor vestrum: ego vado ad Patrem; et cum assumptus fuero a vobis, mittam vobis, alleluia. Spiritum veritatis, et gaudebit cor vestrum, alleluia.

V. Ego rogabo Patrem, et alium Paraclitum dabit vobis.

Dum complerentur dies Pentecostes erant omnes pariter in eodem loco, alleluia. Et subito factus est sonus de caelo, alleluia; tamquam spiritus torrens replevit totam domum, alleluia, alleluia.

V. Dum ergo essent in unum discipuli congregati propter meum Judaeorum, sonus repente de caelo vinit super eos.

Repleti sunt omnes Spiritu Sancto; et coeperunt loqui, prout Spiritus Sanctus dabat eloqui illis: et convenit multitudo dicentium, alleluia.

V. Loquebatur variis linguis Apostoli magnalia Dei.

V. Gloria Patri et Filio, et Spiritui Sancto.

Virtute magna reddebant Apostoli testimonium resurrectionis Jesu Christi, Domini nostri, alleluia, alleluia.

V. Repleti quidem Spiritu Sancto loquebantur cum fiducia verbum Dei.

Communiones

Diffusa est gratia in labiis tuis: propter ea benedixit te Deus in aeternum.

V. Accedite ad eum, et illuminamini: et facies vestrae non confundentur.

Vidi speciosam sicut columbam ascendentem desuper rivus aquarum, cuius inestimabilis odor erat nimis in vestimentis eius. Et sicut dies verni circumdabant eam flores rosarum et lilia convallium.

V. Quae est ista quae ascendit per desertum sicut virgula fumi, ex aromatibus myrrhae et thuris.

Veni electa mea, et ponam in te thronum meum, quia concupivit rex speciem tuam-

V. Audi, filia, et vide, et inclina aurem tuam.

Beatam me dicent omnes generationes, quia fecit mihi Dominus magna qui potens est, et sanctum nomen ejus.

V. Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum.

Offertorium

Ave Maria, gratia plena, Domnus tecum: benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui.

Giovedì 31 maggio

ore 21 Basilica della Santissima Annunziata

Alia Monodia (Svizzera)

direttore *conductor* **Giovanni Conti**

Mediae Aetatis Sodalicium (Italia)

direttore *conductor* **Nino Albarosa**

Alia Monodia (Svizzera)

Nicoletta Bonetti, Marta Bonomi, Luisa Bucher, Elena Carzaniga, Barbara Casati
Barbara Freschi, Ai Marumoto, Sara Righini, Denise Sutter, Claudia Trovò

direttore *conductor* **Giovanni Conti**

Programma *Program*

Hymnus Verbum supernum

Communio Hoc corpus

Communio De fructu

Graduale Oculi omnium

Introitus Cibavit eos

Sequentia Lauda Sion

Communio Qui manducat

Offertorium Portas caeli

Communio Panem de caelo

Antiphona Angelorum esca

Testi *Texts*

Hymnus

Verbum supernum prodiens
nec Patris linquens dexteram,
ad opus suum exiens,
venit ad vitae vesperam.

In mortem a discipulo,
suis tradendus aemulis
prius in vitae ferculo
se tradidit discipulis.

Quibus sub bina specie,
carnem dedit et sanguinem,
ut duplicis substantie,
tutorum cibum.

Se nascens dedit socium,
convescens in edulium,
se moriens in pretium,
se regnans dat in praemium.

O salutaris hostia,
quae caelis pandis ostilium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium.

Uni trinoque Domino,
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in patria.
Amen.

Communio

Hoc corpus, quod pro vobis tradetur:
hic calix novi testamenti est in meo sanguine,
dicit Dominus: hoc facite, quotiescumque sumitis,
in meam commemorationem.

V. Iudica me Deus et discerne causam meam de gente non sancta*
ab homine iniquo et doloso eripe me.

Communio

De fructu operum tuorum, Domine, satiabitur terra:
un educas panem de terra, et vinum laetificet cor hominis:
ut exhilaret faciem in oleo, et panis cor hominis confirmet.

V. Benedici anima mea Domino *

Domine Deus meus magnificatus est vehementer.

Graduale

Oculi omnium in te sperant, Domine:
et tu das illis escam in tempore opportuno.
V. Aperis tu manum tuam: et imple omne animal benedictione.

Introitus

Cibavit eos ex adipe frumenti, alleluia.
Et de petra, melle saturavit eos, alleluia, alleluia, alleluia.
V. Exultate Deo adiutori nostro iubilare Deo Iacob.

Sequentia

Lauda Sion Salvatorem, lauda ducem et pastorem, in hymnis et canticis.
Quantum potes, tantum aude: quia maior omni laude, nec laudare sufficis.
Laudis thema specialis, panis vivus et vitalis hodie proponitur.
Quem in sacrae mensa cenae, turbae fratrum duodenae datum non ambigitur.
Sit laus plena, sit sonora, sit iucunda, sit decora mentis iubilatio.
Dies enim sollemnis agitur, in qua mensae prima recolitur huius institutio.
In hac mensa novi regis, novum Pascha novae legis, Phase vetus terminat.
Vetustatem novitas, umbram fugat veritas, noctem lux eliminat.
Quod in cena Christus gessit, faciendum hoc expressit in sui memoriam.
Docti sacris institutis, panem, vinum in salutis consecramus hostiam.
Dogma datur christianis, quod in carnem transit panis, et vinum in sanguinem.
Quod non capis, quod non vides, animosa firmat fides, praeter rerum ordinem.
Sub diversis speciebus, signum tantum et non rebus, latent res eximiae.
Caro cibus, sanguis potus: manet tamen Christus totus sub utraque specie.
A sumente non concisus, non confractus, non divisus: integer accipitur.
Sumit unus, sumunt mille: quantum isti, tantum ille: nec sumptus consumitur.
Sumunt boni, sumunt mali: Sorte tamen inequali, vitae vel interitus.
Mors est malis, vita bonis: vide paris sumptionis quam sit dispar exitus.
Fracto demum sacramento, ne vacilles, sed memento tantum esse sub fragmento,
quantum toto tegitur.
Nulla rei fit scissura: signi tantum fit fractura, qua nec status, nec statura signati minuitur.
Ecce panis angelorum, factus cibus viatorum: vere panis filiorum, non mittendus canibus.
In figuris praesignatur, cum Isaac immolatur, agnus paschae deputatur, datur manna patribus.
Bone pastor, panis vere, Iesu, nostri miserere: tu nos pasce, nos tuere. tu nos bona fac
videre
in terra viventium.
*Tu qui cuncta scis et vales, qui nos pascis hic mortales: tuos ibi commensales, coheredes et sodales
fac sanctorum civium.*

Communio

Qui manducat carnem meam, et bibit sanguinem meum,
in me manet, et ego in eo, dicit Dominus.
V. Venite filii audite me timorem Domini docebo vos.

Offertorium

Portas caeli aperuit Dominus:
et pluit illis manna, ut ederent: panem caeli dedit illis:
panem angelorum manducavit homo, alleluia.

V. Attendite, popule meus in legem meam: inclinate aurem vestram in verba oris mei.
Panem angelorum.....

Communio

Panem de caelo dedisti nobis, Domine,
habentem omne delectamentum, et omnem saporem suavitatis.
V. Et pluit illis manna ad manducandum et panem caeli dedit eis.

Antiphona

Angelorum esca nutrivisti populum tuum,
et panem de caelo praestitisti eis, alleluia.
Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum. *
Concupiscit et deficit anima mea in atria Domini.
Cor meum et caro mea * exultaverun in Deum vivum.
Beati qui abitant in domo tua * in perpetuum laudabunt te.

Mediae Aetatis Sodalitium (Italia)

Elena Bassi*, Roberta Binotti, Cristina Bonello, Anna Pia Capurso, Bruna
Caruso, Carla Cesari, Dina Cucchiaro, Anna Maria Rais*, Cinzia Romeo.
* *soliste soloists*

direttore *conductor* **Nino Albarosa**

Programma

Program

Tempus per annum

Hebdomada decima tertia

Introitus Omnes gentes

Kyrie II *ad libitum*

Graduale Exaltabo te

Alleluia Omnes gentes

Offertorium Sicut in holocausto

Communio Inclina aurem tuam

Hebdomada quinta Paschae

Offertorium Iubilate Deo

Testi *Texts*

Tempus per annum

Hebdomada decima tertia

Introitus

Omnes gentes plaudite manibus: iubilate Deo in voce exsultationis.

V. Quoniam Dominus excelsus terribilis:* Rex magnus super omnem terram.
Omnes gentes...

V. Subiecit populos nobis:* et gente sub pedibus nostris.

Graduale

Exaltabo te, Domine, quoniam suscepisti ne: nec delectasti inimicos meos super me.

V. Domine, Deus meus, clamavi ad te et sanasti me: Domine, abstraxisti ab inferis animam meam, salvasti me a descendentibus in lacum.

Alleluia

Alleluia. V. Omnes gentes plaudite manibus: iubilare Deo in voce exsultationis.

Offertorium

Sicut in holocausto arietum et taurorum, et sicut in milibus agnorum pinguium: sic fiat sacrificium nostrum in conspectu tuo hodie, ut placeat tibi: quia non est confusio confidentibus in te, Domine.

Communio

Inclina aurem tuam, accelera, ut eruas nos.

V. In te, Domine, speravi, non confundar in aeternum: in iustitia tua libera me.

V. Esto mihi in Deum protectorem et in domum refugii:
ut salvum me facias.

Hebdomada quinta Paschae

Offertorium

Iubilare Deo universa terra: iubilare Deo universa terra: psalmum dicite nomini eius:*

Venite, et audite, et narrabo vobis, omnes qui timetis Deum, quanta fecit Dominus animae meae, alleluia.

V. Reddam tibi vota mea, reddam tibi vota mea, quae distinxerunt labia mea.*

Venerdì 1 giugno

ore 21 Basilica di San Lorenzo

BERLINER CHORALSCHOLA

direttore *conductor* **Heinrich Rumphorst**

Grazer Choralschola

sezione maschile

direttore *conductor* **Franz Karl Praßl**

Programma *Program*

BERLINER CHORALSCHOLA

Stephan Jereczek*, Georgia-Maria Vassiliadis-Jereczek, Markus Krafczinski*, Andreas Kremers, Gerhard Olejniczak, Cornelia Pöhlitz*, Ulrike Redecker, Heinrich Strucken, Michael Welzig, Sylvia Welzig, Margareta Zeidler

* *solisti soloists*

direttore *conductor* **Heinrich Rumphorst**

SITIENTES VENITE

Introitus Introduxit vos Dominus

Communio De fructu operum tuorum

Offertorium Benedixisti, Domine, terram tuam

Communio Honora Dominum de tua substantia

Graduale Tollite hostias et introite in atria eius

Communio Comedite pingua, et bibite mulsum

Canticum Sicut cervus desiderat ad fontes aquarum

Introitus Sitientes venite ad aquas

Graduale Oculi omnium in te sperant, Domine

Communio Manducaverunt, et saturati sunt nimis

Communio Qui manducat carnem meam

Communio Ego sum vitis vera et vos palmites

Communio Qui biberit aquam, quam ego do

Testi *Texts*

SITIENTES VENITE

Introitus

Introduxit vos Dominus in terram fluentem lac et mel, alleluia: et ut lex Domini semper sit in ore vestro, alleluia, alleluia.

V. Confitemini Domino, et invocate nomen eius: annuntiate inter gentes opera eius.

Communio

De fructu operum tuorum, Domine, satiabitur terra: ut educas panem de terra, et vinum laetificet cor hominis: ut exhilaret faciem in oleo, et panis cor hominis confirmet.

V. Quam magnificata sunt opera tua Domine, omnia in sapientia fecisti.

Offertorium

Benedixisti, Domine, terram tuam: avertisti captivitatem Iacob: remisisti iniquitatem plebis tuae.

Communio

Honora Dominum de tua substantia, et de primitiis frugum tuarum: ut impleantur horrea tua saturitate, et vino torcularia redundabunt.

V. Pluviam voluntariam segregabis Deus hereditati tuae: et infirmata est, tu vero perfecisti eam.

Graduale

Tollite hostias et introite in atria eius: adorate Dominum in aula sancta eius.

V. Revelabit Dominus condensa: et in templo eius omnes dicent gloriam.

Communio

Comedite pinguia, et bibite mulsum, et mittite partes eis qui non praeparaverunt sibi: sanctus enim dies Domini est, nolite contristari: gaudium etenim Domini est fortitudo nostra.

V. Sumite psalmum et date tympanum: psalterium iocundum cum cithara.

Introitus

Sicut cervus desiderat ad fontes aquarum: ita desiderat anima mea ad te, Deus.

V. Sitivit anima mea ad Deum vivum: quando veniam, et apparebo ante faciem Dei mei?

V. Fuerunt mihi lacrimae meae panes die ac nocte, dum dicitur mihi per singulos dies: Ubi est Deus tuus?

Introitus

Sitientes venite ad aquas, dicit Dominus: et qui non habetis pretium, venite, bibite cum laetitia.

V. Attendite popule meus legem meam: inclinate aurem vestram in verba oris mei.

Graduale

Oculi omnium in te sperant, Domine: et tu das illis escam in tempore opportuno.

V. Aperis tu manum tuam: et implet omne animal benedictione.

Communio

Manducaverunt, et saturati sunt nimis, et desiderium eorum attulit eis Dominus: non sunt fraudati a desiderio suo.

V. Panem angelorum manducavit homo: cibaria misit eis in abundantiam.

Communio

Qui manducat carnem meam, et bibit sanguinem meum, in me manet, et ego in eo, dicit Dominus.

V. Gustate et videte, quoniam suavis est Dominus: beatus vir, qui sperat in eo.

Communio

Ego sum vitis vera et vos palmites, qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum multum, alleluia, alleluia.

V. Exaudi Deus orationem meam cum deprecor: a timore inimici eripe animam meam.

Communio

Qui biberit aquam, quam ego do, dicit Dominus Samaritanae, fiet in eo fons aquae salientis in vitam aeternam.

V. Conserva me, Domine, quoniam speravi in te. Dixi Domino: Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges.

Grazer Choralschola *sezione maschile*

Peter Ebenbauer, Stefan Engels, Gernot Kacetl, Erwin Löschberger, Ond ej Mú ka, Csaba Pasko, Severin Praßl*, Alois Wendlinger*

*solisti *soloists*

direttore *conductor* **Franz Karl Praßl**

Programma *Program*

URBS JERUSALEM BEATA
canti gregoriani sulla «chiesa»

Introitus *cum Trope* Terribilis est locus iste

Tropus Ecce dies triumphalis

Graduale Locus iste

Alleluia Laetatus sum

Evangelium Ingressus Iesus perambulabat
in organis

Communio Domus mea

Offertorium Stetit angelus *cum Trope*

Tropus Et ecce angelus

Lectio Vidi civitatem sanctam Ierusalem *in organis*

Responsorium Haec est Ierusalem

Hymnus Urbs Ierusalem beata *ex codicibus Sarisburiensibus*

Testi *Texts*

Introitus *cum Trope*

Ecce dies triumphalis, gaude turba spiritalis spiritali gaudio: Terribilis est locus iste: hic domus Dei est, et porta caeli: et vocabitur aula Dei. Mente tota sit devota et per vocem fiet nota cordis exultatio. Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum! Concupiscit, et deficit anima mea in atria Domini: Terribilis est locus...

Numquam fiet cor iucundum nisi prius fiat mundum a mundi contagio. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen. Si vis vitam mundum vita prorsus in te sit sopita mundi delectatio. Terribilis est locus...

Graduale

Locus iste a Deo factus est, inaestimabile sacramentum, irreprehensibilis est. Deus, cui adstat Angelorum chorus, exaudi preces servorum tuorum.

Alleluia

Alleluia. Laetatus sum in his, quae dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus. Stantes erant pedes nostri in atriis Ierusalem.

Evangelium

Dominus vobiscum. Et cum spiritu tuo. Sequentia sancti evangelii secundum Lucam.
Gloria tibi Domine.

In illo tempore: Ingressus Iesus perambulabat Iericho. Et ecce vir nomine Zachaeus, et hic erat princeps publicanorum, et ipse dives. Et querebat videre Iesum quis esset. Et non poterat prae turba quia statura pusillus erat. Et praecurrens ascendit in arborem sic comorum ut videret illum quia inde erat transiturus. Et cum venisset ad locum suspiciens Iesus vidit illum et dixit ad eum: Zachaeae festinans descende quia hodie in domo tua oportet me manere. Et festinans descendit et excepit illum gaudens. Et cum viderent omnes murmurabant dicentes: Quod ad hominem peccatorum divertisset. Stans autem Zachaeus dixit ad Dominum: Ecce dimidium bonorum meorum Domine do pauperibus, et si quid aliquem defraudavi reddo quadruplum. Ait Iesus ad eum: Quia hodie salus domui huic facta est eo, quod ipse filius sit Abrahae. Venit enim filius hominis quaerere et salvum facere quod perierat.

Offertorium cum Tropo

Stetit Angelus juxta aram templi, habens thuribulum aureum in manu sua et data sunt ei incensa multa: Et ascendit fumus aromatum in conspectu Dei, alleluia. *Et ecce Angelus apparuit que in monte ubique Mikael pugnat cum dracone omnis angelus ascendit fumus. Alle – Jesus salvator dedit potestatem Mikael archangele – luia. Ubique veniant fortes pugnavit Mikaelque cum dracone magno victor fuit in pugna.* Factum est silentium in caelo et accepit angelus turibulum et implevit illud de igne altaris et data sunt ei incensa multa. In conspectu Angelorum psallam tibi Domine et adorabo ad templum sanctum tuum et confitebor tibi, Domine. Et ascendit...

Lectio

Lectio libri apokalypsis Johannis apostoli

In diebus illis: Vidi civitatem sanctam Ierusalem novam descendentem de caelo, tamquam sponsam ornatam viro suo. Et audivi vocem magnam de throno dicentem: Ecce tabernaculum Dei cum hominibus et habitabit cum eis. Et ipsi populus eius erunt et ipse Deus cum eis erit eorum Deus. Et absterget Deus omnem lacrimam ab oculis eorum et mors ultra non erit neque luctus neque clamor quia prima abierunt. Et dixit qui sedebat in throno: Ecce nova facio omnia.

Responsorium

Haec est Jerusalem civitas magna caelestis ornata. Tamquam sponsa agni. Quondam tabernaculum facta est, alleluia. Portae ejus non claudentur per diem nox enim non erit in ea.

Hymnus

Urbs Ierusalem beata, dicta pacis visio, quae construitur caelis vivis ex lapidibus, angelisque coronata sicut sponsa comite.

Nova veniens e caelo, nuptiali thalamo praeparata, ut intacta copuletur Domino. Plateae et muri eius ex auro purissimo.

Portae nitent margaritis adytis patentibus, et virtute meritorum illuc introducitur omnis qui ob Christi nomen hic in mundo premitur.

Tusionibus, pressuris expoliti lapides suis coaptantur locis per manum artificii; disponuntur permansuri sacris aedificiis.

Gloria et honor Deo usquequaque altissimo, una Patri Filioque atque Sancto Flamine,
quibus laudes et potestas per aeterna saecula. Amen.

AGIUNGERE IMMAGINE CARITAS DEI 3

Introitus Caritas Dei, Graduale Romanum

LITURGIE LITURGIES

Lunedì 28 maggio

ore 19 Basilica di San Miniato al Monte

Messa di inaugurazione *Opening Mass*

Viri Galilaei (Italia) direttore conductor Enzo Ventroni

Martedì 29 maggio

ore 18,45 Chiesa di San Salvatore, Vespri di San Salvatore *San Salvatore Vespers*
presiede la celebrazione Mons. Giuseppe Liberto

direttore conductor **Giovanni Conti**

cantano tutti i partecipanti al Congresso

all participants in the Congress take part in the singing

Mercoledì 30 maggio

ore 18,30 Basilica di San Marco Messa

in collaborazione con *Fondazione La Pira*

Ensemble San Felice (Italia) direttore conductor Federico Bardazzi

Sabato 2 giugno

ore 10,30 Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Cerimonia di Chiusura

Messa Solenne concelebrata

direttore conductor **Alexander Schweitzer**

cantano tutti i partecipanti al Congresso

all participants in the Congress take part in the singing

Lunedì 28 maggio

ore 19 Basilica di San Miniato al Monte

Messa di inaugurazione *Opening Mass*

Viri Galilaei (Italia)

sezione maschile Sandro Danti*, Silvio Ghisolfi, Alberto Mariacci, Francesco Massidda,
Roberto Poli, Eugenio Romano, Pietro Sona, Paolo Vescovini*,

sezione femminile Roberta Bini, Elena Carboni, Cristina Loria, Annalisa Morganti,
Alessandra Picchi, Francesca Poli*, Gianna Poli, Letizia Putignano*

** solisti soloists*

direttore conductor **Enzo Ventroni**

Programma *Program*

Introitus Caritas Dei

Kyrie XI A

Gloria XII

Graduale Bonum est confiteri

Alleluia Veni Sancte Spiritus

Offertorium Confirma hoc Deus

Sanctus XIII

Agnus Dei X

Communio Spiritus Sanctus docebit

“Siamo qui per questo...”: Mario Luzi a San Miniato al Monte

Ad un’immaginaria porzione di cittadini, radunati sugli «spalti di pace» di San Miniato al Monte, Mario Luzi (1914 - 2005), fra i più grandi poeti europei del ‘900, esponente di rilievo della cosiddetta stagione ermetica fiorentina, indirizza una lirica occasionata dalla riconferma *ad vitam* al ministero abbaziale di Dom. Agostino Aldinucci, il 28 novembre 1997. Mostrando di condividere in questi versi e in altre pagine la stessa diagnosi che fu di Giorgio La Pira secondo il quale «la crisi del tempo nostro può essere definita come sradicamento della persona dal contesto organico della città», anche nella soluzione Luzi pare non discostarsi dalle idee del’amico sindaco siciliano, che suggeriva come una rinascita della nostra vita civile potesse darsi solo «mediante un radicamento nuovo, più profondo, più organico, della persona nella città in cui essa è nata e nella cui storia e nella cui tradizione essa è organicamente inserita». Dunque è forse questa la chiave di lettura più appropriata per cogliere l’importanza e l’efficacia di una lirica che connette con profondo e ispirato afflato le «radici mistiche» di Firenze e il «fuoco dei suoi antichi santi», alla vocazione, certificata e quasi inscritta nella sua «bellezza teologale», di poter essere ancora per il mondo intero la «città posta sul monte», profezia di «pace e di amicizia», in vista di una rinnovata e coesa testimonianza di partecipazione e di amore contro un indomito «presente di infamia, di sangue, di indifferenza».

fr. Bernardo Gianni OSB

AGGIUNGERE MANOSCRITTO LUZI

“This is why we are here...” Mario Luzi in San Miniato al Monte

To an imaginary group of people, gathered on the “steps of peace” in San Miniato al Monte, Mario Luzi (1914-2005), one of the most important 20th century European poets, exponent of the so-called Florentine Ermetismo period, recited a poem written to celebrate the re-appointment ad vitam of Dom. Agostino Aldinucci to his abbatial mission, on 28th November 1997. Luzi showed that he was of the same opinion (also in other writings), as Giorgio La Pira, that “the crisis of our time can be defined as the uprooting of the individual from the organic context of the

city". Even in his solution to this, Luzi's ideas seem to be similar to those of his friend, the Sicilian Mayor, who suggested that a renaissance of our civil life could only come into being "by means of a new, thorough, more organic settlement of individuals in the city where they were born, and in the traditions they are part of.

So perhaps the way to grasp the importance and efficacy of a poem that links the "mystical roots" of Florence and the "fire of its ancient saints", with profound and motivated inspiration, to vocation, substantiated and virtually inscribed in its "theological beauty", to still be, for the whole world, the "city on the hill", prophesy of "peace and friendship", in view of a renewed and coherent testament of participation and love against an indomitable "an infamous, bloody and indifferent present".

Father Bernardo Gianni OSB

This is why we are here..

Do you remember? It raised thoughts on high,
It adorned the night with stars,
Hoisted its flags,
Of peace and love,
The city of fiery desires
That was Florence those days..
To have been part
Of Lapira's dream,
"the city on the hill"
Perhaps still
Illuminates and ignites it
With the fire of its ancient saints,
And tortures and consumes it
In its hard charity
The infamous, bloody, indifferent present.

The fire cannot be put out,
Or languish too long
Under the ash.
We are here to revive
The embers with our breath,
So that it lasts and spreads,
counter-fire to the
Blaze that devours the world.
This is what we are here for. Let us shake hands,
On the steps of peace, in St. Miniato's name.

AGGIUNGERE MUSICHE OK

Kyrie XI A

Gloria XII

Graduale Bonum est confiteri

Sanctus XIII

Agnus Dei X

Testi Texts

Introitus

Caritas Dei diffusa est in cordibus nostris, alleluia, per inhabitantem Spiritum eius in nobis, alleluia, alleluia.

Salmo: Benedici, anima mea, Domino, et omnia quæ intra me sunt, nomini sancto eius.

Kyrie IX cum tropo

Tropi: ex Cationario Seccoviensi (A-Gu 756), iuxta editionem Vaticanam accomodati

V. Cum iubilo iubilemus filio Mariae.

Kyrie eleison.

V. In hac die laudes demus filio Mariae.

Kyrie eleison.

V. Cum gaudio concinamus canticum Mariae.

Kyrie eleison.

V. Christe: Deus homo natus sine semine.

Christe eleison.

V. Christe nos defende precibus Mariae.

Christe eleison.

V. Christe, natus de Maria sempre virgine.

Christe eleison.

V. Kyrie, preces audi, nos exaudi, Deus optime.

Kyrie eleison.

V. Kyrie, nos tuere interventu Mariae.

Kyrie eleison.

V. Kyrie peccantes salva semper et rege. Nos tuere, nos governa et protege, Domine, Deus trine, pro Mariae meritis, eleison.

Kyrie eleison.

Graduale

Et psallere nomini tuo, Altissime.

V. Annuntiare mane misericordiam tuam, et veritatem tuam per noctem.

Et psállere.

V. In decachordo et psalterio, cum cantico in cithara.

Et psallere.

V. Quia delectásti me, Dómine, in factúra tua, et in operibus mánuum tuarum exsultabo.

Et psallere...

V. Quam magnificata sunt opera tua, Domine: nimis profundæ factæ sunt cogitatióes tuæ.

Et psállere...

V. Vir insípiens non cognóscet, et stultus non intélleget hæc.

Et psállere...

V. Iustus ut palma florebit, sicut cedrus Líbani succrescet.

Et psallere...

V. Plantati in domo Domini, in atriis Dei nostri floreant.

Et psallere...

Alleluia

Alleluia. V. Veni, Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende. Alleluia.

Offertorium

Confirma hoc, Deus, quod operatus es in nobis; a templo tuo, quod est in Ierusalem, tibi offerent reges munera, alleluia.

V. Cantate Domino: psalmum dicite Domini eius: iter facite ei, qui ascendit super occasum: Dominus nomen est illi.

Communio

Spiritus Sanctus docebit vos, alleluia: quaecumque dixerò vobis, alleluia, alleluia.

V. Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

V. Asperges me hyssopo, et mundabor: lavabis me, et super nivem dealbabor.

V. Auditui meo dabis gaudium et lætitiā: et exultabunt ossa humiliata.

V. Cor mundum crea in me, Deus: et spiritum rectum innova in visceribus meis.

Martedì 29 maggio

ore 18,45 Chiesa di San Salvatore, Vesperi di San Salvatore *San Salvatore Vespers*
presiede la celebrazione *ceremony presided by* **Mons. Giuseppe Liberto**

direttore *conductor* **Giovanni Conti**

cantano tutti i partecipanti al Congresso

all participants in the Congress take part in the singing

IN FESTIVITATE SANCTI SALVATORIS

ad Vesperas

Secundum Mores

et Consuetudines Canonicae Florentinae

AGIUNGERE IMMAGINE ANTIFONARIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE

Antifonario Arcivescovile di Firenze f 273 v / 274 r

The Antiphonary of the Archbishop of Florence f 273 v / 274 r

L'Ufficio liturgico della festa di San Salvatore (9 novembre) nell'Antifonario fiorentino del XII sec.

Questa nota vuol essere un semplice resoconto critico di una ricerca intorno all'ufficiatura liturgica della festa di San Salvatore riportata nell'*Antifonario* del XII secolo conservato nell'Archivio arcivescovile di Firenze, codice pergamenaceo in una custodia di legno con la scritta *Libro Corale del sec. XI*. A riguardo poi dell'ufficio liturgico avanzavo l'ipotesi che si potesse riferire all'antica festa della dedicazione della chiesa intitolata al Salvatore, che diventerà in seguito la cattedrale di Firenze, secondo quanto attestato dal noto codice *Mores et Consuetudines Canonice Florentine*.

A partire dall'inizio dell'antifona al *Magnificat* dei primi Vespri, «in civitate Berinto», cercai di identificare di quale città si trattasse e dopo alcuni tentativi su diversi dizionari mi apparve alla fine chiaro ed evidente che si trattava della città di *Beryto*, l'attuale Beirut, corretta denominazione della città che nel codice era invece: *Berinto*. Fu allora facile appurare che i testi dell'ufficiatura liturgica del codice fiorentino riportavano i brani più significativi del racconto, considerato leggendario, dell'immagine del Signore contenuta in un'omelia attribuita a Sant'Atanasio di Alessandria e letta al secondo concilio di Nicea (1 ottobre 787) per giustificare il culto delle immagini.

L'aver individuato la fonte del testo liturgico poneva però almeno due interrogativi: perché era stato scelto questo racconto miracoloso per la festa di San Salvatore che si celebrava a Firenze il 9 novembre? A quando risaliva la redazione di questa ufficiatura? Per poter avviare in qualche modo la ricerca di risposte plausibili a queste domande è utile dare qualche notizia sull'*Antifonario* e offrire, seppure in sintesi, il contenuto del racconto leggendario con un raffronto critico col testo omiletico pseudo-atanasiano.

1. L'Antifonario

L'antifonario conservato nell'Archivio arcivescovile di Firenze non è sconosciuto agli studiosi e agli storici della liturgia e del canto gregoriano, infatti appare nei più aggiornati e completi repertori delle fonti liturgiche antiche.

Questo *Antifonario* viene attualmente considerato una delle poche fonti per lo studio della liturgia celebrata nella cattedrale fiorentina.

È uno dei manoscritti più preziosi e interessanti dal punto di vista storico, liturgico e musicale, e certo tra i codici musicali più antichi dell'Italia Centrale. Si tratta di una fonte indispensabile per lo studio dell'antica prassi del canto e della liturgia fiorentina. Include i canti per l'Ufficio divino per l'intero anno liturgico I neumi sono quelli caratteristici dell'Italia Centrale (una estensione del sistema di scrittura beneventana), molto simili, per esempio, alla notazione dei contemporanei manoscritti lucchesi. La compilazione dell'*Antifonario* è ricondotta al XII secolo. In particolare una sezione, quella comprendente le tre feste liturgiche dell'esaltazione della Santa Croce, di s. Maria Maddalena e di San Salvatore, presenta elementi liturgici direttamente collegabili al quadro storico religioso e al contesto di fervore religioso-devozionale del periodo della Terza Crociata (1189-1191).

2. La leggenda dell'immagine del Salvatore crocifisso

Il testo di questo racconto del miracolo avvenuto a Beirut in un tempo imprecisato, come già detto all'inizio, fu letto durante la IV sessione del secondo Concilio Niceno il 1 ottobre 787 insieme ad altre testimonianze patristiche comprovanti la legittimità del culto delle immagini.

È ampiamente conosciuto attraverso varie recensioni edite nella *Patrologia Graeca* e molte altre versioni. Già l'editore delle recensioni greche e latine della *PG* metteva in guardia circa l'attendibilità storica del racconto e la falsa attribuzione dell'omelia a Sant'Atanasio. Il racconto è in questi termini. Un cristiano di Beirut possedeva nella sua casa un'immagine del Salvatore a grandezza naturale. Quando decise di cambiare casa si dimenticò di portarla con sé. Intanto la sua casa fu affittata da un giudeo che per festeggiare l'avvenimento invitò un amico, anch'esso giudeo. Non appena questi si accorse dell'immagine del crocifisso si stupì che l'amico tenesse in casa un'immagine cristiana e denunciò il fatto al capo della sinagoga. Con grande furore i giudei accorsero alla casa dove inflissero all'immagine tutti i supplizi della passione. Nel momento in cui il costato

del Salvatore fu colpito da una lancia ne uscì tanto di quel sangue e di quell'acqua che fu riempita una grande ampolla. Questa fu portata alla sinagoga e con il sangue mescolato all'acqua fu guarita una folla immensa di infermi e malati. Tale fu il miracolo che i giudei si convertirono e confessarono la fede nella divinità del Cristo. La sinagoga fu trasformata in chiesa, consacrata e dedicata al Salvatore.

Messo a confronto con le recensioni greche e le due versioni latine della *PG* non si rilevano particolari differenze.

Il testo dell'*Antifonario* sembrerebbe invece avvicinarsi alle recensioni greche nel punto in cui si dice che il cristiano «fecit imaginem Salvatoris in conspectu lecti sui», come il greco *epoiesen eikóna*. La versione latina più lunga arricchisce la finale con il racconto dell'invio di tante ampolle, contenenti il sangue miracoloso effuso dall'immagine del crocifisso, a tutte le chiese sparse della terra e con la notizia dell'istituzione della festa del Salvatore nel giorno 9 novembre («quintus Idus Novembris») con la precisazione: «non minori reverentia quam Natalis Domini vel paschalis, ista dies praecipua observatione colatur».

3. Osservazioni conclusive

La leggenda dell'immagine di Beirut è servita per dare conferma alla datazione della compilazione del codice antifonario alla fine del XII secolo nell'ambito dell'influsso della Terza Crociata e della religiosità francescana legata strettamente alla croce e al Salvatore. In tal modo viene risposto agli interrogativi posti all'inizio della nota.

Ma da sola la risposta non sembra pienamente convincente. Occorrerebbe anche spiegare:

- perché fu modificata o integrata l'ufficiatura della festa del Salvatore, in quanto la festa del 9 novembre è attestata dalle *Mores et Consuetudines* anche per un'epoca più antica e in riferimento alla dedicazione della cattedrale fiorentina a San Salvatore?

- a quale epoca e a quale tipologia musicale possono essere fatte risalire le melodie dell'ufficiatura? forse alla tradizione siriana?

- perché nell'antifonario fiorentino non compare l'ufficiatura della festa di Santa Reparata, cui era intitolata la cattedrale almeno già da due secoli, mentre figurano quelle dei santi tipicamente fiorentini, come San Zanobi e San Miniato?

Soprattutto l'ultimo interrogativo lascia aperta la ricerca ad un largo ventaglio di risposte che solo ulteriori indagini sulle fonti e approfondite ricerche renderanno possibili.

Gilberto Aranci

The liturgical service of the Festival of St. Salvatore (9th November) in the 12th century Florentine Antiphony.

These notes are just a simple critical overview of research carried out on the liturgical service of the Festival of St. Salvatore, included in the 12th century Antiphony conserved in the Archiepiscopal Archive in Florence, a parchment codex in a wooden box with 'Libro Corale del sec. XI' (11th century Choir Book) written on it. As regards the liturgical service, the hypothesis was put forward that it could refer to the ancient festival of the dedication of the church named after the Saviour, which later became Florence Cathedral, according to what is written in the famous Mores et Consuetudines Canonice Florentine codex.

Starting at the beginning of the Antiphony to the Magnificat of the first Vespers, 'in civitate Berinto', I tried to identify which city this was and, after looking at various dictionaries, it was clear to me that it was Beryto, the present-day Beirut, the name of the city which in the codex was Berinto. Then it was easy to see that the texts of the liturgical service of the Florentine codex

included the most significant verses of the story, considered to be legendary, of the image of the Saviour contained in a sermon attributed to Saint Athanasius of Alexandria, and read at the second Council of Nicea (1st October 787) to justify cult image.

Finding the source of the liturgical text prompted at least two questions: why had this miraculous story been chosen for the Festival of St. Salvatore celebrated in Florence on 9th November? When was this service written? So as to start research on plausible answers to these questions, I have provided some useful information on the Antiphonary and the contents of the legendary story, as well as a critical comparison with the homiletic pseudo-Athanasian text.

1. The Antiphonary

The Antiphonary housed in the Archiepiscopal Archive in Florence is not unknown to researchers and historians of liturgy and Gregorian Chant; in fact it is included in the most up-to-date and exhaustive inventories of the early liturgical sources. This Antiphonary is now considered to be one of the few sources for studying the liturgy celebrated in the Florentine Cathedral. It is one of the most precious and interesting manuscripts from a historical, liturgical and musical point of view, and is certainly one of the oldest musical codexes in Central Italy. It is an essential source for studying early singing practises and Florentine liturgy. It includes songs for the Divine Office for the whole of the liturgical year. The neumes are characteristic of Central Italy (an extension of the Beneventian system), very similar, for example, to the notation in the coeval manuscripts in Lucca. The compilation of the Antiphonary has been traced back to the 12th century. One section in particular, which includes the three liturgical Festivals of the Exaltation of the Holy Cross, St. Mary Magdalene and St. Salvatore has liturgical elements that can be directly linked to the historical and religious situation and the context of religious-devotional fervour at the time of the Third Crusade (1189-1191).

2. The legend of the image of the Saviour on the cross.

The story of the miracle that took place in Beirut, at an unspecified time, was read during the IV session of the Second Council of Nicea on 1st October 787, with other patristic testimonies which proved the legitimacy of cult image. It is very well-known, through the various writings edited in the Patrologia

Graeca and many other versions. The editor of the writings in Greek and Latin of the Patrologia Graeca had already warned about the historical authenticity of the story and the false attribution of the sermon to St. Athanasius.

The story goes like this:

A Christian living in Beirut had a life-size image of the Saviour in his house. When he decided to move to another house, he forgot to take it with him.

His house was then rented to a Jew who invited a friend round, who was also a Jew, for a house-warming. His friend noticed the image on the cross, and was very surprised that his friend had a Christian image in his house and reported him to the head of the Synagogue. The Jews flocked to the house in great anger and subjected the image to all the torments of the Passion. When the Saviour's ribs were hit by a spear, so much blood and so much water gushed out that it filled a huge ampulla. The ampulla was taken to the Synagogue, and an immense crowd of the sick and infirm were healed by the mixture of blood and water. The miracle was so amazing that the Jews converted to Christianity and confessed their faith in the divinity of Christ.

*There are no particular differences between the Greek and the two Latin versions of the Patrologia Graeca. The text of the Antiphonary would seem to be more similar to the Greek writings, where they say that the Christian "fecit imaginem Salvatoris in conspectu lecti sui", as in the Greek *epoiesen eikóna*.*

The longest Latin version enriches the end of the story by saying that numerous ampullas, containing the miraculous blood that came from the image on the Cross, were sent to churches all over the world, with the news that the Festival of St. Salvatore was to be celebrated on 9th November (“quintus Idus Novembris”) with the indication: “non minori reverentia quam Natalis Domini vel paschalis, ista dies praecipua observatione colatur”.

3. Final observations

The legend of the Beirut image helped to confirm that the date the antiphonary codex was compiled was the end of the 12th century, during the events of the Third Crusade and the Franciscan devoutness linked to the Cross and the Saviour.

*So this is how the answer to the questions at the beginning of these notes is set out. But, on its own, the answer does not seem to be wholly convincing. Explanations need to be given such as: why the service of the Festival of St. Salvatore was modified or integrated as, in the *Mores et Consuetudines*, the Festival on 9th November was established much earlier and was linked to the dedication of Florence Cathedral to St. Salvatore?*

what period the music for the service was composed in and what repertoire did it belong to? Was it part of the Siriac tradition?

why the Florentine Antiphony does not include the service of the Festival of St. Reparata to which the Cathedral had been dedicated for at least two centuries, while typically Florentine saints such as St. Zanobi and St. Miniato are included?

The last question is open to a wide range of answers that only further study of the sources and detailed investigation will make possible.

Gilberto Aranci

AGGIUNGERE MUSICHE OK

Testi *Texts*

Deus, in adiutorium meum intende.

Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen. Alleluia.

Hymnus

Signum crucis mirabile
totum per orbem praenitet,
in qua pependit innocens Christus,
redemptor omnium.

Hæc arbor est sublimior
cedris, habet quasi Libanus,
quæ poma nescit noxia,
sed ferre vitæ præmia.

Te, Christe, rex piissime,
huius crucis signaculo

horis, momentis omnibus
munire nos non abnuas,

Ut ore tibi cónsono
et corde devotissimo
possimus omni tempore
laudes referre debitas.

Patri, tibi, Paraclito
sit æqua, Iesu, gloria,
qui nos crucis victoria
concedis usque pérfrui.

Antiphona

Mane autem facto, principes sacerdotum et semores populi,
venerunt in domum illam ubi erat Domini imago.

Psalmus 109

1. Dixit Dominus Domino meo: * sede a dextris meis.
2. Donec ponam inimicos tuos, * scabellum pedum tuorum.
3. Virgam virtutis tue emittet Dominus ex Sion: *
dominare in medio inimicorum tuorum.
4. Tecum principium in die virtutis tue in splendoribus
sanctorum: * ex utero ante luciferum genui te.
5. Juravit Dominus et non paenitebit eum: * Tu es sacerdos in
aeternum secundum ordinem Mekchisedech.
7. Dominus a dextris tuis, * confregit in die irae suae reges.
8. De torrente in via bibet: * propterea exaltabit caput.
9. Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui Sancto.
10. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, *
et in saecula saeculorum. Amen.

Repetitur antiphona Mane autem facto

Antiphona

Tunc deposuerunt sanctam imaginem atque dixerunt sicut patres nostri, hinc olim
luserunt et nos illudamus

Psalmus 110

1. Confitebor tibi Domine in toto corde meo*
in consilio justorum et congregatione.
2. Magna opera Domini: * exquisita in omnes voluntates ejus.
3. Confessio et magnificentia opus ejus: * et justitia ejus manet in
saeculum saeculi.
4. Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors et miserator
Dominus: * escam dedit timentibus se.
5. Memor erit in saeculum testamenti sui: virtutem operum suorum
annuntiabit populo suo:

6. Ut det illis haereditatem gentium: *opera manuum eius veritas et iudicium.
7. Fidelia omnia mandata ejus: confirmata in saeculum saeculi:* facta in veritate et aequitate.
8. Redemptionem misit populo suo: * mandavit in aeternum testamentum suum.
9. Sanctum et terribile nomen ejus: * initium sapientiae timor Domini.
10. Intellectus bonus mnibus facientibus eum: * laudatio ejus manet in saeculum saeculi.
11. Gloria Patri, et Filio, *et Spiritui Sancto.
12. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, * et in saecula saeculorum. Amen

Repetitur antiphona Tunc deposuerunt

Antiphona

Per actis autem omnibus, quae in passione Domini leguntur dixerunt sicut lancea latus ejus aperuerunt,
et nos ita confovamus.

Psalmus 111

1. Beatus vir qui timet Dominum: * in mandatis ejus volet nimis.
2. Potens in terra erit semen ejus: * generatio rectorum benedicetur
3. Gloria et divitiae in domo ejus: * et justitia ejus manet in saeculum saeculi.
4. Exortum est in tenebris lumen rectis: * misericors, et miserator, et justus.
5. Jucundus homo qui miseretur et commodat, disponet sermones suos in iudicio: * quia in aeternum non commovebitur.
6. In memoria aeterna erit justus: * ab auditione mala non timebit.
7. Paratum cor ejus sperare in Domino, confirmatum est cor ejus:* non commovebitur donec despiciat inimicos suos.
8. Dispensit, dedit pauperibus: iustitia ejus manet in saeculum saeculi: * cornu ejus exaltabitur in gloria.
9. Dispensit, dedit pauperibus: justitia ejus manet in saeculum saeculi: * cornu ejus exaltabitur in gloria.
10. Gloria patri, et Filio, * et Spiritui Sancto.
11. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, * et in saecula saeculorum. Amen.

Repetitur antiphona Per actis
Breve silentium

Lectio Brevis Philipp. 2.

Fratres: Hoc enim sentite in vobis, quod est in Christo Jesu: qui cum in forma Dei esset, non rapinam abitratus est esse se aequalem Deo: sed semetipsum exinanivit, formam servi accipiens, in similitudinem hominum factus, et habitu inventus et homo.

Responsorium breve

Redemisti nos, Domine, * in sanguine tuo.

*Redemisti nos, Domine, * in sanguine tuo.*

Ex omni tribu, et lingua, et populo et natione.

In sanguine tuo

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

*Redemisti nos, Domine, * in sanguine tuo.*

Antiphona ad Magnificat

In civitate Berinto, intra terminis Tiri et Sydonis, multitudo Judeorum morabatur, in qua namque synagoga magna erat.

1. Magnificat * anima mea Dominum.
2. Et exultavit spiritus meus * in Deo Salvatore meo.
3. Quia respexit humilitatem ancillae suae *
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
4. Quia fecit mihi magna, qui potens est * et sanctum nomen eius.
5. Et misericordia eius a progenie in progenies * timentibus eum.
6. Fecit potentiam in brachio suo * dispersit superbos mente mente
cordis sui;
7. Deposuit potentes de sede * et exaltavit humile.
8. Esurientes implevit bonis * et divites dimisit inanes.
9. Suscepit Israel puerum suum * recordatus misericordiae;
10. Sicut locutus est ad patres nostros * Abraham et seminibus eius in
saecula.
11. Gloria Patri et Filio * et Spiritui Sancto;
12. Sicut erat in principio, et nunc, est semper * et in saecula
saeculorum. Amen.

Repetitur antiphona *In civitate Berinto*

PRECES

Omnes hunc convenimus, fratres carissimi,
ad Redemptionis nostrae recolenda mysteria;
rogemus ergo Deum omnipotentem,
ut mundus universus
his totius benedictionis et vitae fontibus irrigetur.

Oremus canentes: *Te rogamus, audi nos.*

Pro omnibus qui seipsos Deo voverunt,
ut, illo adiuvante, propositum suum in fidelitate custodiant,
Domine deprecemur:
Te rogamus, audi nos.

Pro pace gentium,
ut, omni perturbatione remota,

liberis ipsi mentibus populi servire mereantur,
Domine deprecemur:
Te rogamus, audi nos.

Pro nobis hoc congregatis,
ut sic sciamus bonis uti praesentibus,
quibus nos Deus fovère non désinit,
ut iam possimus inhaerere perpetuis,
Domine deprecemur:
Te rogamus, audi nos.

Pater noster qui es in caelis, santificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in caelo et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie; et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris; et ne nos inducas in tentationem; sed libera nos a malo.

Oratio

Omnipotens sempiterne Deus, qui unigenitum Filium tuum mundi Salvatorem constituisti: concede, quaesumus, salutis nostrae prétium solemni cultu ita venerari, atque a praesentis vitae malis ejus virtute defendi in terris; ut fructu perpetuo laetemur in caelis. Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum.
Amen.

Conclusio

Dominus vobiscum. *Et cum spiritu tuo.*
Benedicat vos omnipotens Deus: Pater et Filius et Spiritus Sanctus. *Amen.*
Ite in pace. *Deo gratias.*

Mercoledì 30 maggio

ore 18,30 Basilica di San Marco Messa

in collaborazione con in association with* **Fondazione La Pira*

Ensemble San Felice (Italia)

Cristina Bagnoli, Pamela Lucciarini, Eva Mabellini,
Guja Mabellini, Margaret Mantl, Giulia Peri*,
Letizia Putignano, Cristina Ramazzini, Noriko Torii, Barbara Zanichelli*
** soliste *soloists*

direttore *conductor* **Federico Bardazzi**

Programma *Program*

TEMPUS PER ANNUM *(I C)*

HEBDOMADA VIII FERIA IV ad Missam

Introitus Factus est Dominus

Kyrie XVI

Graduale Bonus est confidere

Alleluia Exaltabo te, Deus meus rex

Offertorium Domine convertere

Sanctus XVIII

Agnus Dei XVIII

Communio Qui mihi ministrat

AGIUNGERE IMMAGINE LA PIRA

Giorgio La Pira in un disegno di *drawing by* Pietro Annigoni (*Milano 1910 - Firenze 1988*)

Perché San Marco e perché La Pira

La liturgia che si svolge a San Marco, in occasione del VIII Congresso di Canto Gregoriano dell'AISCGre, vuole ricordare e porre l'attenzione dei partecipanti su un luogo e su una persona.

San Marco rappresenta nella topografia storica di Firenze un singolare luogo di eventi, che hanno segnato profondamente la città: in San Marco avviene nel secolo XV il profondo mutamento della cultura, ad opera dei primi umanisti, sponsorizzati dai Medici, che ancora non rivestivano un ruolo principesco; qui opera il Beato Angelico, che trasforma la visione dei misteri cristiani, facendoli esprimere in una stupenda iconografia essenziale; per un decennio la figura profetica del Savonarola cerca di ricondurre la città ad una nuova conversione al cristianesimo.

In San Marco giunge poi nel 1926 un personaggio straordinario, siciliano, studioso di diritto romano, laico cristiano, La Pira.

E' attratto da San Marco perché la sua vocazione e i suoi studi lo hanno fatto diventare un grande studioso di Tommaso D'Aquino. Non vuol intraprendere una carriera ecclesiale, ma decide di vivere in una cella del convento la sua vita ormai totalmente impegnata nella fede.

La Pira inizia da questo luogo il suo percorso che si basa su una convinzione profonda: *"Il moto della storia umana non è un moto casuale, senza finalità e senza speranza: è un movimento invece finalizzato da una speranza, attratto da un amore.*

"L'Amor che muove il sole e l'atre stelle" (Par. XXXIII, 145) Si spiega con ciò il suo intervento sempre più profondo nella storia del novecento: prese parte alla formulazione della nostra carta Costituzionale, fu deputato e ministro, ed infine fu Sindaco di Firenze per molti anni. La città fu trasfigurata dalla sua opera politica: *"Vogliamo vedere con i nostri occhi cosa è una civiltà fatta contemporaneamente a misura dell'uomo ed a misura di Dio? Basta guardare Firenze; Firenze edificata come la città sul monte."*

Da Firenze chiamò in convegni storici ed assolutamente rischiosi i grandi capi del mondo, che allora si affrontavano nella guerra fredda " sul crinale apocalittico della storia".

Vide possibile la pace dei discendenti di Abramo in un Mediterraneo, che per Lui diveniva il nuovo lago di Geneazaret.

Non fu un sognatore ma un potente forgiatore di idee e di tecniche per attuarle, diceva sempre che il Vangelo era un grande manuale d'ingegneria umana.

Dopo l'attività di Sindaco venne per Lui il tempo dei viaggi per la Pace, andò al Cremlino, in Vietnam, in Egitto, laddove partivano le nuove sfide al mondo ed alla storia.

Chiuse la sua vicenda terrena nella preghiera con i poveri di San Procolo, comunità eucaristica, che aveva fondato nel 1934, e con una costante riflessione sulla storia umana: *“Il dolore è dunque la legge del lavoro, la legge della fecondità, la legge della perfezione e dell'amore.”*

Alfredo Bardazzi

San Marco and La Pira

The liturgy that will take place in the monastery of San Marco, on the occasion of the VIII AISC Gre Gregorian Chant Congress, has been organised to commemorate and to focus participants' attention on a particular place and a particular person. In the historical topography of Florence, San Marco was the seat of events that have left their mark on the city: the 15th century in San Marco saw important cultural changes brought about by the first humanists, backed by the Medicis, who did not fill their princely role at that time. Beato Angelico painted here, and transformed the vision of Christian mysteries by depicting them in a splendid essential iconography. For ten years the prophetic figure, Savonarola, tried to bring the city round to a new conversion to Christianity. Then, in 1926 an outstanding personage came to San Marco, a Sicilian, specialist in Roman law and secular Christian - Giorgio La Pira. He was drawn to San Marco, because his vocation and studies had led him to being a great expert on Thomas Aquinas. He did not want to be a priest, but decided to live in a cell in the convent, and dedicated his whole life to the church.

It was from this monastery that La Pira started his journey, which was based on a very strong conviction: “The movement of human history is not a casual one, with neither objectives nor hope: it is a movement whose objective is hope, and that is enticed by love.” “The love that moves the sun and the other stars” (Dante, Paradise XXXIII, verse 145). This explains his ever-increasing impact on the history of the 20th century: he took part in drawing up our Constitution; he was a member of parliament and a minister and was eventually Mayor of Florence for many years.

He changed the city with his political work “Do we want to see with our own eyes what a city is like that is built on a scale for both humans and God? You only have to look at Florence; Florence constructed like that city on the mountain”.

He called world leaders, who were then confronting each other in the cold war, to meetings in Florence, which were historically notable but decidedly risky, “on the apocalyptic crest of history”. He foresaw the possibility of peace for the descendents of Abraham, in the Mediterranean, that he saw as a new lake Geneazaret.

He was not a dreamer but a powerful shaper of ideas and of techniques for bringing them into being - he always said that the Gospel was a great human engineering manual.

When he was no longer Mayor, he started his journeys for peace, and went to the Kremlin, Vietnam and Egypt from where the new challenges to the world and to history started.

He died when praying with the poor at San Procolo, a Eucharistic community that he founded in 1934, baring the constant thought on the history of humanity: “Suffering is the law of work, the law of fecundity and the law of perfection and love.”

Alfredo Bardazzi

AGGIUNGERE MUSICHE

Kyrie XVI

Alleluja Exaltabo te, Deus meus rex

Sanctus XVIII

Agnus Dei XVIII

Testi Texts

Introitus

Factus est Dominus protector meus, et eduxit me in latitudinem: salvum me fecit, quoniam voluit me.

V. Diligam te Domine fortitudo mea: Dominus firmamentum meum, et refugium meum, et liberator meus.

Graduale

Bonus est confidere in Domino, quam confidere in homine.

V. Bonum est sperare in Domino, quam sperare in principibus.

Alleluia

Alleluia. V. Exaltabo te, Deus meus rex, et benedicam nomini tuo in saeculum et in saeculum saeculi. Alleluia.

Offertorium

Domine convertere et eripe animam meam: salvum me fac propter misericordiam tuam.

V. Domine, ne in ira tua arguas me: neque in furore tuo corripas me.

V. Miserere mihi Domine, quoniam infirmus sum: sana me, Domine, quoniam conturbata sunt omnia ossa mea.

Communio

Qui mihi ministrat, me sequatur: et ubi ego sum, illic et minister meus erit.

V. Cantate Domino canticum novum: cantate Domino omnis terra.

V. Cantate Domino benedicite nomini ejus: adnuntiate de die in diem salutare ejus.

V. Adnuntiate inter gentes gloriam eius in omnibus populis mirabilia ejus.

V. Gloria Patri...

Sabato 2 giugno

ore 10,30 Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Cerimonia di Chiusura *Closing Ceremony*

Messa Solenne concelebrata *Concelebrated Mass*

direttore *conductor* **Alexander Schweitzer**

cantano tutti i partecipanti al Congresso

all participants in the Congress take part in the singing

Programma *Program*

Introitus Vultum tuum

Kyrie IX Cum iubilo iubilemus *cum tropis*

Gloria IX

Graduale Propter veritatem

Alleluia Diffusa est gratia in labiis tuis

Offertorium Ave Maria

Sanctus IX

Agnus Dei IX

Communio Gustate et videte

Salve Regina *tonus sollemnis*

AGIUNGERE IMMAGINE AFFRESCO CUPOLA DUOMO

Il Giudizio universale (1572 - 1579)

Cosimo de Medici commissionò a Giorgio Vasari l'affresco della cupola della cattedrale fiorentina, che si ispira alle direttive emergenti dal Concilio di Trento e alla Divina Commedia dantesca. Per Vasari, grande ammiratore di Michelangelo, la Cappella Sistina rimaneva un punto di partenza imprescindibile. Ma due anni dopo, alla sua morte, Vasari aveva realizzato circa un terzo del progetto e Francesco I de Medici decise di convocare Federico Zuccari da Urbino per completare l'opera.

Il Giudizio universale (1572 - 1579)

Cosimo de Medici commissioned Giorgio Vasari to paint the fresco of the dome of Florence Cathedral, which is inspired by the decrees from the Council of Trent and Dante's Divine Comedy. For Vasari, a great admirer of Michelangelo, the Sistine Chapel was an inevitable starting point. But two years later when he died, Vasari had carried out about a third of the project and Francesco I de Medici decided to summon Federico Zuccari from Urbino to finish the work.

La Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Quella di Santa Maria del Fiore è la Cattedrale di Firenze, il luogo, la cattedra cioè dove il Vescovo celebra e predica la parola del Signore.

Negli ultimi decenni del 1.200, il Comune di Firenze decise di costruire una nuova cattedrale: infatti, quella antica del V secolo dedicata a Santa Reparata sembrava piccola. Nacque così il progetto di una chiesa enorme, che venne dedicata alla Madonna, con il titolo di *Santa Maria del Fiore*; il *Fiore*, secondo un documento dei primi del '400, sarebbe Cristo.

La Cattedrale venne iniziata dalla facciata e la prima pietra fu posta l'8 settembre 1296, secondo il progetto di Arnolfo di Cambio, che in quegli anni diresse anche la costruzione di Santa Croce e del Palazzo della Signoria. L'ultimo elemento strutturale della nuova Cattedrale fu la gigantesca Cupola, progettata da Filippo Brunelleschi e costruita dal 1418 al 1434. Nei secoli la nuova Cattedrale è stata davvero il simbolo di Firenze e dei suoi più illustri cittadini: tutti i più grandi architetti, pittori e scultori hanno collaborato per renderla splendida e le opere che la decorano e la arricchiscono contengono sia una iconografia civica sia un programma religioso che si sviluppa soprattutto nelle zone di culto della cattedrale.

Entrando nella Cattedrale si rimane colpiti dalla vastità dello spazio (153 mt. Di lunghezza e 90 mt. di larghezza alla crociera) nonché dalla sobrietà degli arredi. L'aspetto quasi spoglio all'interno corrisponde all'austero ideale spirituale della Firenze medievale e del primo Rinascimento, suggerendo in termini architettonici la spiritualità dei grandi riformatori della vita religiosa fiorentina.

Le opere d'arte all'interno del Duomo fiorentino contengono, come detto, significati civici e religiosi, tutti incentrati sull'idea della dignità dell'essere umano, della sua grandezza e dell'evoluzione che gli viene accordata da Dio. Nei monumenti riferiti agli Uomini Illustri, lungo le pareti laterali viene celebrata una dignità "storica", raggiunta con il retto uso dei talenti al servizio della collettività – e nel mosaico sopra la porta centrale, come nella vetrata di Donatello sopra l'altare (ambedue raffiguranti *l'Incoronazione della Vergine*) viene celebrata la grandezza "spirituale" dell'uomo, destinato a trascendere la storia umana per regnare con Cristo: vocazione universale anticipata in Maria, cui la Cattedrale è dedicata. Anche se tale elevazione definitiva si realizzerà solo dopo la morte, quando finalmente l'uomo entrerà nel "Tempo di Cristo Risorto" – tema degli affreschi della Cupola, essa ha inizio ora nel "Tempo della Storia", come ci ricorda il colossale orologio sopra la porta centrale.

The Cathedral of Santa Maria del Fiore

Santa Maria del Fiore is the Cathedral of Florence, where the Archbishop celebrates Mass and preaches the word of God.

In the last decades of the 13th century, Florence Council decided to build a new cathedral: in fact the ancient 5th century one, dedicated to St. Reparata, then seemed too small. A plan was drawn up to construct an enormous church, to be dedicated to the Madonna, and called Santa Maria del Fiore: according to an early 15th century document, the "Fiore" (flower) was Christ.

Building started with the facade and the first stone was laid on 8th September 1296, according to the plan by Arnolfo di Cambio who was, at that time, also directing the construction of the Church of Santa Croce and Palazzo della Signoria.

The last part of the new Cathedral to be built was the enormous dome, designed by Filippo Brunelleschi, which took from 1418 to 1434. Over the centuries the new Cathedral became the symbol of Florence and its most famous citizens: all the greatest architects, artists and sculptors worked together to contribute to its splendour, and the masterpieces that decorate and enrich it contain both a civic iconography and a religious programme that is evident, above all, in the areas for worship in the Cathedral.

As you enter the Cathedral, you are struck by the enormity of the space (it is 153m long and 90m wide at the crossing), and the austerity of the church furnishings.

The rather stark interior of the Cathedral corresponds to the austere spiritual ideals of medieval Florence and the early Renaissance, suggesting, in architectural terms, the spirituality of the great reformers of Florentine religious life.

The works of art in the Florentine Cathedral have a civic and religious meaning, all centred on the dignity of the human being, his greatness and the evolution that is conceded by God.

In the monuments to illustrious men, that adorn the side walls, stress is laid on historical dignity, as defined by the appropriate use of personal talents in the service of the community. The mosaic above the main door and the stained glass window over the altar, by Donatello, (both of the Coronation of the Virgin) celebrate the “spiritual” greatness of man, his destined transcendence of history, and his call to reign with Christ: the universal vocation anticipated by Maria, to whom the Cathedral is dedicated.

Even if this elevation only occurs definitively after death, when men and women finally enter the “The Time of the Risen Christ” - the subject of the frescoes in the Cupola - it only starts now in “The Time of History”, as the enormous clock over the central door reminds us.

AGGIUNGERE MUSICHE

Testi Texts

Introitus

Vultum tuum deprecabuntur omnes divites plebis: adducentur regi virgines posteam proximae ejus adducentur tibi in laetitia et exultatione.

V. Eructavit cor meum verbum bonum: dico ego opera mea regi.

Kyrie IX cum tropo

Tropi: ex Cationario Seccoviensi (A-Gu 756), iuxta editionem Vaticanam accomodati

V. Cum iubilo iubilemus filio Mariae.

Kyrie eleison.

V. In hac die laudes laudemus filio Mariae.

Kyrie eleison.

V. Cum gaudio concinamus canticum Mariae.

Kyrie eleison.

V. Christe: Deus hmo natus sine semine.

Christe eleison.

V. Christe nos defende praecibus Mariae.

Christe eleison.

V. Christe, natus de Maria semper virgine.

Christe eleison.

V. Kyrie, preces audi, nos exaudi, Deus optime.

Kyrie eleison.

V. Kyrie, nos tuere interventu Mariae.

Kyrie eleison.

V. Kyrie peccantes salva semper et reges. Nos tuere, nos governa et protege, Domine, Deus trine, pro Mariae meritis, eleison.

Kyrie eleison.

Graduale

Propter veritatem, et mansuetudinem, et iustitiam: et deducet te mirabiliter dextera tua.

V. Audi filia, et vide, et inclina aurem tuam: quia concupivit rex speciem tuam.

Alleluia

Alleluia. V. Diffusa est gratia in labiis tuis: propter ea benedixit te Deus in aeternum.
Alleluia.

Offertorium

Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui.

Communio

Gustate et videte, quoniam suavis est Dominus: beatus vir, qui sperat in eo.

V. Benedicam Domino in omni tempore: semper laus in ore meo.

V. Magnificate Dominum mecum: et exaltemus nomen eius in idipsum.

V. Accedite ad eum et illuminamini: et facies vestrae non confundentur.

Salve Regina

Salve, Regina, mater misericordiae: vita, dulcedo, et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exsules filii Hevae. Ad te suspiramus. gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eia ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende: O clemens: O pia: O dulcis Virgo Maria.

=====

Ordinarium Missae

Testi

Texts

KYRIE

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

GLORIA

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te, gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam. Domine Deus, Rex caelestis, Deus pater omnipotens. Domine Fili unigenite, Jesu Christe. Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccata mundi, miserere nobis, qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram. Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Jesu Christe, cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

Prefatio

Dominus Vobiscum. Et cum spiritu tuo. Sursum corda. Habemus ad Dominum. Gratias agamus Dominus Deo nostro. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, aequum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens aeterne Deus...

...quapropter, profusis paschalibus gaudiis, totus in orbe terrarum mundus exsultat. Sed et supernae virtutes atque angelicae potestates hymnum gloriae tuae concinunt sine fine dicentes:

SANCTUS

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Pater noster

Praeceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:
Pater noster, qui es in caelis, sanctificetur nomen tuum; adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in caelo, et in terra. Panem nostrum cotidianum da nobis hodie; et dimitte nostra debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostri; et ne nos inducas in tentationem; sed libera nos a malo.

Embolismus

Libera nos, quaesumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiae tuae adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: expectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi. Quia tuum est regnum, et potestas, et gloria in saecula.

AGNUS DEI

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Ite missa est

Ite, Missa est, alleluia, alleluia.
Deo gratias, alleluia, alleluia.

AGGIUNGERE IMMAGINE

CURRICULA

Suor **Maria Dolores Aguirre**, appartenente alla Congregazione delle Carmelitane della Carità, si è diplomata in Pianoforte al Conservatorio di Madrid con Javier Alfonso ed ha conseguito, presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra a Roma, il Dottorato in Musicologia e la Licenza in Canto Gregoriano sotto la guida di Dom Eugène Cardine O.S.B.

Responsabile del Programma Liturgico della Radio Vaticana dal 1984 al 2005

Professore invitato di Canto gregoriano e Musica e Liturgia presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo a Roma dal 2001 al 2006.

Direttrice della scuola di musica "Tommaso Ludovico da Victoria" in Roma e docente di Canto Gregoriano e Canto Corale presso la stessa Scuola.

Dirige il coro „Iubilate Deo% con il quale mantiene una grande attività apostolica e concertistica.

Il coro collabora con la Radio Vaticana registrando il repertorio dei canti che arricchiscono le celebrazioni liturgiche della Radio del Papa.

Dirige il “Coro guida” durante le Celebrazioni del Papa in S. Pietro.

E' Vice Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Internazionale di Canto Gregoriano e Presidente della Sezione Spagnola della stessa Associazione.

*Sister **Maria Dolores Aguirre**, belongs to the Congregation of the Carmelite Sisters of Charity. She attained a diploma in piano from the Madrid Conservatory, studying under Javier Alfonso, and a degree in Musicology and a Certificate in Gregorian Chant under Dom Eugène Cardine O.S.B, at the Pontifical Sacred Music Institute in Rome. She directed the Liturgical Programme on the Vatican Radio from 1984 to 2005, and was guest professor of Gregorian Chant and Music and Liturgy at the Pontifical University, S. Anselmo from 2001 to 2006.*

She directs the music school "Tommaso Ludovico da Victoria" in Rome and is professor of Gregorian Chant and Choir there.

The choir sings for Vatican Radio, recording the repertoire of songs that enrich the liturgical celebrations of the Pope's Radio. She directs the choir during Celebrations officiated by the Pope in St. Peter's. She is Vice President of the Board of the International Association for Gregorian Chant Studies and President of the Spanish branch.

Nino Albarosa è stato professore ordinario di paleografia e semiologia gregoriana all'Università degli Studi di Udine e professore di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma. Allievo di dom Eugène Cardine, ha al suo attivo numerose pubblicazioni concernenti la semiologia e la storia della restaurazione del canto gregoriano. Membro fondatore dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, è attualmente presidente della sezione italiana. Ha fondato e diretto per lunghi anni la rivista scientifica "Studi Gregoriani".

Docente in corsi e seminari di canto gregoriano in Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Germania, Slovacchia, Ucraina, Russia, Giappone. Dirige dalla fondazione il coro "Mediae Aetatis Sodalitium".

***Nino Alberosa** was the tenured professor of Gregorian Chant Paleology and Semiology at Udine University and professor of Gregorian Chant at the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome. He studied with Eugène Cardine, and has published numerous texts on semiology and the history of restoring Gregorian Chant. He is a founder member of the International Association for Gregorian Chant Studies and is currently the President of the Italian branch. He founded and directed the scientific journal "Studi Gregoriani" for many years. He teaches at courses and seminars on Gregorian Chant in Italy, Portugal, Spain, Austria, Germany, Slovakia, Ukraine, Russia, and Japan. He has directed the choir "Mediae Aetatis Sodalitium" since it was founded.*

L'ensemble svizzero **Alia Monodia** si è costituito quale risposta pratica degli allievi del *Corso di Introduzione alla Paleografia Musicale e al Canto gregoriano* che, promosso dalla Schola Gregoriana Ticinensis sotto la direzione di Giovanni Conti, ha avuto luogo a Lugano nel 1991. In quella sede i docenti gettarono tra i corsisti i semi della scienza semiologica gregoriana, della sua realtà storica e liturgica, della sua realizzazione nella pratica vocale. Da queste premesse hanno preso vita due gruppi, uno riservato alle voci maschili, l'altro riservato alle voci femminili i cui componenti si propongono mediante un accurato studio la diffusione del Canto Gregoriano.

ALIA MONODIA attraverso l'orientamento del suo direttore si collega agli insegnamenti del grande gregorianista svizzero Luigi Agustoni. Opera alla luce delle più innovative scoperte in materia di interpretazione dei segni neumatici, attingendo al patrimonio manoscritto - con particolare attenzione a quello di area svizzera - a partire dai secoli X e

XI. Ne consegue una pratica che non esulando dai principi fondamentali della tecnica vocale, privilegia la parola, il testo, innanzitutto. Il Canto Gregoriano è Parola che si fa musica. È convinzione di ALIA MONODIA, infatti, che partendo da questo inconfutabile dato, nel Canto Gregoriano tornano in vita tutte le espressioni che lo caratterizzano, la gioia delle solennità, il dramma dei periodi della Passione, dalla semplicità melodica sino alle complessità melismatiche. Intensa ed apprezzata da pubblico e critica l'attività artistica in Svizzera ed in Europa (Italia, Francia, Germania, Svezia, Olanda, Croazia, Belgio, Austria, Slovenia, Grecia, Portogallo) nel contesto di Festival di musica antica e rassegne concertistiche.

*The Swiss ensemble **Alia Monodia** was formed by the students as a practical result of the Introductory Course to Music Palaeography and Gregorian Chant organised by the Schola Gregoriana Ticinensis directed by Giovanni Conti, which took place in Lugano in 1991. In the course the teachers taught the students the basic concepts of Gregorian semiology, its historical and liturgical reality, and its achievement in singing. This premise resulted in the formation of two groups: one for male voices and the other for female voices, whose members intend to spread an interest in Gregorian Chant by means of detailed study.*

Alia Monodia, as a result of their director's interests, is linked to the teachings of the important Gregorian Chant expert Luigi Agustoni. They perform according to the most innovative revelations as regards interpretation of neumes, drawing on the corpus in manuscripts - with particular attention to those from Switzerland, starting from the X and XI centuries. The resulting practise privileges words and, above all, the text, without straying from the basic principles of vocal technique.

Gregorian Chant is words that become music. Alia Monodia are convinced that, starting from this undeniable fact, in Gregorian Chant all the expressions that characterise it come alive; the joy of solemnity, the drama of the moments of the Passion, from melodic simplicity to melismatic complexity. Their artistic activities in Switzerland and Europe (Italy, France, Germany, Sweden, Holland, Croatia, Belgium, Slovenia, Greece and Portugal) in early music festivals and concert programmes are intense and greatly appreciated by audiences and critics alike.

Juan Carlos Asensio Palacios ha iniziato a studiare musica presso il coro di Voci Bianche di Santa Cruz del Valle de los Caídos per poi continuare presso il Conservatorio Reale Superiore di Musica (Musicologia, Flauto traverso, Direzione di Coro...). Collaboratore nei progetti musicali della Fondazione Caja de Madrid e del RISM, ha pubblicato vari lavori su riviste specializzate assieme ad alcune trascrizioni del *Codice di Madrid* e del *Codice de Las Huelgas*. Nel 2003 ha pubblicato una monografia su *Il Canto Gregoriano* per la casa editrice Alianza.

È uno dei collaboratori dell'*Atelier de Paléographie Musicale* dell'Abbazia di Solesmes e Cattedratico di Canto Gregoriano e Paleografia Musicale presso il Conservatorio Superiore di Musica di Salamanca e professore di Storia della Musica Medievale e Notazione presso la Scuola Superiore di Musica della Catalogna. Fin dal momento della sua fondazione, nell'anno 2000, è stato presidente della *AHisECGre* (Associazione Ispanica per lo Studio del Canto Gregoriano) fino al 2006, è membro del *Consiglio Direttivo* de la *AISCGre* (Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano) ed editore della rivista *Estudios Gregorianos*. Dal 1996 è direttore di *SCHOLA ANTIQUA*.

Juan Carlos Asensio Palacios began his musical studies in the *Escolanía de Santa Cruz del Valle de los Caídos* which he would later continue in the *Real Conservatorio Superior de Música*

(*Musicology, Flute, Conducting, etc.*). As a collaborator in musical projects pertaining to the Caja de Madrid Foundation and RISM he has published different articles in specialized magazines together with transcriptions of the *Códice de Madrid* and the *Códice de Las Huelgas*. In 2003 he published a book for the Alianza Editorial regarding Gregorian Chant.

He is a collaborator of the *Atelier de Paléographie Musicale* of the Solesmes Abbey and Professor of Gregorian Chant and Musical Paleography in the Conservatorio Superior de Música de Salamanca and a teacher of the History of Medieval Music, Notation and Liturgical Chants in the Escola Superior de Música of Catalonia. Since its foundation in the year 2002 he was president of AHISCEGRE (Hispanic Association for the Study of Gregorian Chant) until August 2006, Member of the International executive board of the AISCGRE (International Association of Gregorian Chant) and editor of the magazine *Estudios Gregorianos*. He has been director of SCHOLA ANTIQUA since 1996.

Federico Bardazzi, allievo di violoncello di Andrè Navarra a Siena e a Parigi, ha studiato musica da camera con Piero Farulli del Quartetto Italiano e con il Quartetto Borodin, viola da gamba con Paolo Biordi, composizione con Carlo Prosperi e Roberto Becheri, canto gregoriano con Nino Albarosa e Johannes Berchmans Göschl, direzione di coro con Roberto Gabbiani e Peter Phillips, direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana con Myung-Whun Chung.

Con l'**Ensemble San Felice**, gruppo vocale e strumentale con un repertorio prevalentemente sacro, dal medioevo alla musica contemporanea, si è focalizzato da molti anni sulla produzione bachiana, sul repertorio del seicento e sulla monodia medievale, presentando pagine raramente eseguite in numerosi festival in Italia e all'estero e realizzando registrazioni discografiche.

È fondatore e Direttore artistico dell'*Accademia San Felice*, che realizza annualmente, oltre ad un'intensa attività didattica attraverso i corsi organizzati dalla propria Scuola di Musica, la settimana di *Musica Sacra dal Mondo*, il *Festival Internazionale di Orchestre Giovanili Europee e In-canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze*. Quest'ultima iniziativa si svolge in collaborazione con l'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano di cui Federico Bardazzi è stato anche Consigliere nel Direttivo nazionale dal 2002 al 2005. Attualmente propone il repertorio gregoriano con voci femminili, la cui formazione vocale è svolta dalla solista del gruppo Barbara Zanichelli.

I suoi concerti sono stati inoltre trasmessi dalla Rai, dalla radiotelevisione svizzera, tedesca e polacca e dalla BBC che ha realizzato un programma sulla sua attività musicale. È docente al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.

Federico Bardazzi studied the cello under André Navarra in Siena and Paris. He continued his studies on chamber music with Piero Farulli of the Quartetto Italiano and the Quartetto Borodin, viola da gamba with Paolo Biordi, composition with Carlo Prosperi and Roberto Becheri, Gregorian chant with Nino Albarosa and Johannes Berchmans Göschl, choir conducting with Roberto Gabbiani and Peter Phillips and orchestral direction at the Accademia Chigiana under Myung-Whun Chung.

Bardazzi, with the **Ensemble San Felice**, the vocal and instrumental group whose repertoire is mainly medieval to contemporary sacred music, has concentrated particularly on music by Bach, 17th century music, medieval monody, and has presented rarely performed music in numerous festivals in Italy and abroad and recorded CDs.

Federico Bardazzi is the founder and Artistic director of the Accademia San Felice that not only holds numerous yearly courses in its Music School, but also organises the *Musica Sacra dal Mondo*

week, the International Festival of Youth Orchestras and In-canto Gregoriano, international meetings in Florence.

The meetings are organised in association with the Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano: Federico Bardazzi was a member of the National committee from 2002 to 2005. He now performs Gregorian works with female voices whose voice-training is carried out by the group's soloist Barbara Zanichelli.

Their concerts have been broadcast by Rai, Swiss, German and Polish radio and television, and by the BBC, who produced a program on his musical activities.

Federico Bardazzi is professor at the Luca Marenzio Conservatory in Brescia.

Giacomo Baroffio nasce nel 1940 a Novara da Giovanni (Dr. med.) ed Emilia Dahnk (Dr. phil.). Durante la scuola d'obbligo a Novara studia violino (Giulio Riccardi) e armonia (Felice Fasola). In Germania è discepolo di Bruno Stäblein, Marius Schneider, Karl Gustav Fellerer e studia discipline medievistiche (in particolare musicologia, liturgia, filosofia, storia dell'arte) e teologiche. Si laurea nel 1964 a Köln con una tesi sul canto ambrosiano. Approfondisce in seguito gli studi teologici a Roma e l'esperienza spirituale in ambito monastico. Ha vissuto per più di tre mesi di seguito in varie località: Bari, Cremona, Erlangen, Genova, Irschenhausen, Köln, Lodi, Milano, Noci, Novara, Ravensburg, Roma, Wolfen.

Negli anni '70 insegna *Teologia sacramentaria* a Genova (Seminario vescovile), *Storia della liturgia* e *Metodologia* a Padova (Istituto di Liturgia Pastorale); successivamente *Canto gregoriano* a Roma (Pontificio Istituto di Musica Sacra: 1982-1986, 1988-1995), *Bibliologia liturgica* a Cassino (Università: 1992-1998), *Storia della musica medievale* e *Liturgia* a Cremona (Università di Pavia, Facoltà di Musicologia: docente straordinario dal 2005/06), *Paleografia musicale medievale* a Milano (Università Cattolica del S. Cuore: dal 1996) e *Storia della musica medioevale* a Portogruaro (Università di Trieste: 1999-2001).

Sul canto gregoriano, romano antico, ambrosiano e sulle fonti liturgiche medievali conduce ricerche scientifiche, seminari universitari e tiene relazioni in Italia e all'estero (Burgos, Cipro, Beirut, Gerusalemme, Houston, London, Madrid, Malta, Paris, Praha, Rosenberg, Stockholm, Tilburg, Trondheim, Zürich...).

Svolge ricerche su particolari fondi di manoscritti liturgici italiani (Arezzo, Berlin, Bobbio, Brescia, Firenze, Innsbruck, Copenhagen, London, Milano, Nonantola, Norcia, Oxford, Palermo, Paris, Pescia, Stroncone, Torino, Tortona, Venezia, Wien...). Pubblica articoli sulla liturgia, le sue fonti medioevali e la sua musica. Dirige cori gregoriani (*Kantores, Septenarius...*) e canta quale solista.

Direttore della *Rivista Internazionale di Musica Sacra* (LIM - Lucca), membro della redazione dei *Monumenta Monodica Medii Aevi* (Bärenreiter - Kassel) di *Plainsong and Medieval Music* (Cambridge), consulente di *Medioevo Musicale* (Firenze), consultore della *Commissione del rito ambrosiano* (Diocesi di Milano), direttore artistico della rassegna *Divini incanti* (Nonantola). Ha progettato le mostre guidoniane del 2000 (Arezzo e Pomposa) di cui ha redatto il catalogo. Ha curato alcune incisioni discografiche.

Giacomo Baroffio was born in 1940 in Novara. He studied violin while at school in Novara with Giulio Riccardi, and harmony with Felice Fasola. In Germany he was a pupil of Bruno Stäblein, Marius Schneider and Karl Gustav Fellerer and studied medieval disciplines (in particular musicology, liturgy, philosophy and the history of art) and theology. He attained his degree in Köln, with a thesis on Ambrosian chant. Baroffio then extended his theological studies in Rome and with a spiritual experience in a monastery. He lived for three months in various localities, such as Bari,

Cremona, Erlangen, Genoa, Irschenhausen, Köln, Lodi, Milan, Noci, Novara, Ravensburg, Rome and Wolfen. In the 70s he taught Sacramental Theology in Genoa (Episcopla Seminar), History of Liturgy and Methodology in Padua (Pastoral Liturgy Institute); then Gregorian Chant in Rome at the Pontifical Institute of Sacred Music (1982-1986, 1988-1995), Liturgical Bibliology in Cassino (University: 1992-1998), History of Medieval Music and Liturgy in Cremona (Pavia University, Musicology Department: Professor extraordinary 2005/06), Medieval Music Paleography in Milan (S. Cuore Catholic University: since 1996) and History of Medieval Music in Portogruaro (Trieste University: 1999-2001). He carries out scientific research on Gregorian, Early Roman and Ambrosian Chant and medieval liturgical sources, organises seminars at Universities and reads papers in Italy and abroad (Burgos, Cyprus, Beirut, Jerusalem, Houston, London, Madrid, Malta, Paris, Prague, Rosenberg, Stockholm, Tilburg, Trondheim, Zürich). He also researches into special collections of Italian liturgical manuscripts (Arezzo, Berlin, Bobbio, Brescia, Florence, Innsbruck, Copenhagen, London, Milan, Nonantola, Norcia, Oxford, Palermo, Paris, Pescia, Stroncone, Turin, Tortona, Venice and Vienna). Baroffio has written articles on liturgy, its medieval sources and its music. He directs Gregorian choirs, such as Kantores and Septenarius and sings as soloist. He is director of the journal "Rivista Internazionale di Musica Sacra" (LIM - Lucca), is a member of the editorial team of the Monumenta Monodica Medii Aevi (Bärenreiter Kassel), and Plainsong and Medieval Music (Cambridge), consultant for Medievo Musicale (Florence), advisor to the Commission of Ambrosian Rites (Milan Diocese), artistic directory of the series of concerts Divini Incanti (Nonantola). He planned the Exhibition on Guido d'Arezzo in 2000 (Arezzo and Pomposa) and wrote the catalogue. He has also directed some recordings.

La **Berliner Choralschola** è nata nel 1950, è composta da laici di diverse professioni, il suo compito principale è l'esecuzione di canti gregoriani in funzioni religiose nelle diverse parrocchie dell'arcidiocesi di Berlino, inclusa la cattedrale di Santa Edvige. Canta circa 15 a 20 volte nell'anno nell'eucaristia. E' stato uno dei primi cori ad aver cominciato (1971) a seguire i principi della semiologia nel canto gregoriano. Sino dagli anni settanta si aggiungevano al canto in funzioni religiose anche delle registrazioni nella radio a Berlino e all'estero e dei concerti in Germania e delle città all'estero (p. e. Roma, Cremona, Venezia, Salisburgo, Budapest e Bucarest).

*The **Berliner Choralschola** was founded in 1950 and consists of laymen and women from different professions. Its main duty is to perform Gregorian Chant in religious ceremonies in the various parishes of the Archdioceses of Berlin, including the St. Edvige Cathedral. They sing from 15 to 20 times a year in the Eucharist. This is one of the first choirs to have started (in 1971) to follow the principles of semiology in Gregorian Chant. Since the 70s recordings were also added to Masses on the radio in Berlin and abroad, as well as concerts in Germany and cities abroad (eg. Rome, Cremona, Venice, Salzburg, Budapest and Bucarest).*

La **Choralschola ehemaliger Regensburger Domspatzen Schola Gregoriana ex Pueri Cantores di Ratisbona** è stata fondata nel 1976. Si dedica alla cura del canto gregoriano secondo le conoscenze più aggiornate della ricerca scientifica, soprattutto a servizio della liturgia.

Nel 1988 ha conseguito in Arezzo il primo premio al 36° Concorso Corale Internazionale per la categoria "canto gregoriano".

Dopo gli studi a Ratisbona, il fondatore e direttore **Joseph Kohlhäufel** ha iniziato la sua carriera quale musicista di chiesa con i Pueri Cantores di Ratisbona, quale direttore di coro e magister choralis, sotto i maestri di cappella del Duomo Theobald Schrems e Georg

Ratzinger. Dal 1976 al 1990 Kohlhäufel è attivo quale direttore generale della musica per la diocesi di Ratisbona. Dal 1986 opera quale maestro di cappella presso la Basilica "Unserer Lieben Frau zur Alten Kapelle" a Ratisbona. Dal 1990 professore di gregoriana e di liturgia presso l'Università della Musica e delle Arti Figurative di Vienna. Dall'1 ottobre 2004 professore emerito.

*The **Choralschola ehemaliger Regensburger Domspatzen** Schola Gregoriana ex Pueri Cantores of Regensburg was founded in 1976. This choir performs Gregorian Chant according to the results of the latest scientific research, above all for the liturgy.*

*In 1988 they received the first prize at the 36th International Choral Competition in Arezzo, in the category "Gregorian Chant". After studying in Regensburg, the director and founder **Joseph Kohlhäufel** started his career as a church musician with the Pueri Cantores of Ravensburg, as director and magister choralis, under the chapel masters of the Cathedral Theobald Schrems and Georg Ratzinger*

From 1976 to 1990 Kohlhäufel was Director General for music in the diocese of Ravensburg, and in 1986 he was appointed chapel master to the Basilica "Unserer Lieben Frau zur Alten Kapelle" in Ravensburg. In 1990 he was appointed professor of Gregorian Chant and Liturgy at the University of Music and Figurative Arts in Vienna, and on 1st October 2004 he became Professor Emeritus.

Giovanni Conti Direttore e fondatore dell'ensemble Alia Monodia, è musicologo e musicista formatosi a Cremona, Milano e Roma. Si è specializzato nel periodo medievale e rinascimentale concentrando la propria attenzione sul Canto Gregoriano e la Storia dei riti cristiani cantati. Discepolo del celebre gregoriano svizzero Luigi Agustoni - per oltre 35 anni docente al Pontificio Istituto di Musica Sacra - ne prosegue l'orientamento ancorato alle intuizioni semiologiche del francese Eugène Cardine attraverso molteplici attività. Innanzitutto quella didattica svolta anche nell'ambito di corsi di perfezionamento, tra i quali si segnalano quelli promossi a Cremona dall'*Associazione Internazionale Studi di Canto gregoriano* e a Rougemont (Gstaad), dalla Schola Cantorum Basilensis. È docente di Canto Gregoriano presso la *Scuola Universitaria di Musica della Svizzera italiana* e di Musicologia liturgica presso la *Facoltà Teologica di Lugano (Svizzera)*. Conduce ricerche scientifiche e tiene seminari universitari e relazioni in Svizzera e all'estero sul Canto gregoriano, sulle fonti liturgiche medievali e sul repertorio sacro latino delle culture musicali dell'Europa e dei suoi mutamenti attraverso Medioevo, Rinascimento e Barocco. Svolge attività di critica musicale ed ha pubblicato numerosi articoli e saggi per periodici e riviste specializzate. Membro di giurie internazionali nel contesto di prestigiosi concorsi, è stato più volte invitato in veste di esperto a prendere parte a trasmissioni televisive o a collaborare alla realizzazione. Al suo attivo anche numerose produzioni radiotelevisive per la Televisione austriaca ORF, la Tv e a Radio Svizzera, la Rai radiotelevisione italiana, Polska Tv, Nippon Television, ZDF e Centro Televisivo Vaticano. Svolge attività concertistica a livello internazionale (Spagna, Germania, Austria, Belgio, Portogallo, Polonia, Russia, Giappone, Italia, Francia, Brasile, Albania, USA) alla guida degli ensemble ALIA MONODIA (femminile) e MORE ANTIQUO (maschile). Ha registrato per case discografiche quali JVC, Ares, Naxos, Paoline Audiovisivi, Chgc, ARTS e Dynamic riscuotendo entusiastici commenti della critica specializzata. Direttore artistico della Rassegna internazionale di musica medievale e rinascimentale "*Cantar di Pietre*". È vice-presidente della sezione di lingua italiana dell'*Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano* e membro del Consiglio direttivo internazionale del medesimo sodalizio. Già vicepresidente della Sezione di lingua italiana della *Società Svizzera di Musicologia*, è Presidente di *Cantus*

Gregoriani Helvetici Cultores ed è Responsabile delle produzioni del *Coro della Radio Svizzera*.

Giovanni Conti is the director and founder of the ensemble *Alia Monodia*. He is a musicologist and musician and studied in Cremona, Milan and Rome.

He specialises in the medieval and renaissance periods, concentrating on Gregorian Chant and the History of Christian Rites when sung.

He is a follower of the great Swiss Gregorian chant specialist Luigi Agustoni - who was a professor at the Pontifical Institute of Sacred Music for 35 years. And was then oriented towards the semiological research of the French expert Eugène Cardine, through numerous activities, above all in teaching specialization courses, such as those organised in Cremona by the International Association for Gregorian Chant and one in Rougemont (Gstaad), organised by the Schola Cantorum Basiliensis.

He is professor of Gregorian Chant at the University School of Music in the Italian Canton of Switzerland, and Liturgical Music at the Theological Faculty in Lugano (Switzerland). He carries out scientific research and holds seminars and reads papers in Switzerland and abroad on Gregorian Chant, medieval liturgical sources and the Latin Sacred Repertoire of the European Musical culture and its changes over the Medieval, Renaissance and Baroque periods. Conti is also a music critic and has published numerous articles and essays for specialized magazines and journals.

He has been a member of the jury in important competitions and has often been invited to take part or organise television programmes as an expert.

He has also produced numerous radio and television programmes for ORF Austrian television, Swiss radio and television, Rai Italian radio and television Polska TV, Nippon Television, ZDF and the Vatican Television Centre.

*He takes part in concerts all over the world (Spain, Germany, Austria, Belgium, Portugal, Poland, Russia, Japan, Italy, France, Brazil, Albania and the USA) directing the ensemble *Alia Monodia* (female choir) and *More Antiquo* (male choir).*

Conti has recorded very successful CDs for labels such as JVC, Ares, Naxos, Paoline Audiovisivi, Chgc, ARTS and Dynamic. He is the artistic director of the International Festival of Medieval and Renaissance Music "Cantar di Pietre", and is Vice-President of the Italian section of the International Association for Gregorian Chant Studies and a member of the International board. He was Vice-President of the Italian section of the Società Svizzera di Musicologia, President of Cantus Gregoriani Helvetici Cultores and organizes performances by the Swiss Radio Choir.

Il Coro Gregoriano de Lisboa è un gruppo di musicisti professionisti, ex studenti di Canto Gregoriano all'"Istituto Gregoriano de Lisboa" e l'"Escola Superior de Música de Lisboa".

Questo gruppo indipendente ha come obiettivo la diffusione del canto Gregorian attraverso lo studio e dei concerti.

E' stato fondato nel 1989 e ha iniziato ad eseguire concerti regolarmente sotto la direzione di Helena Pires de Matos, professore di canto Gregoriano all'"Escola Superior de Música de Lisboa".

L'ensemble ha cantata in tutto il Portogallo, nelle rassegne musicali, commemorazioni ufficiali e programmi radio.

I concerti eseguiti dal coro includono alcuni per "Lisboa-94 European Capital of

Culture" e la Gulbenkian Early Music Series nel 1996. Altri concerti sono stati tenuti in Giappone nel 1995, le Azzorre nel 1998, il Belgio nel 1997 e nel 2003 (International Festival of Gregorian Chant in Watou), Lussemburgo nel 1999 e in Svizzera nel 2000 (XII Medieval and Renaissance Festival "Cantar di Pietre").

Il gruppo ha registrato due CD (Liturgy of Saint Anthony - 1994 and Mass for Peace - 1997) con un'edizione internazionale della DECCA, che hanno ricevuto dei premi della critica "CHOC" da "Le Monde de la Musique" (gennaio '95), "9 de Repertoire" (marzo 95) e il "Diapason d'Or" da "Diapason" (ottobre 97).

Il coro ha organizzato inoltre la prima e la seconda edizioni del Festival Internazionale di Tomar.

Le attività più recenti del gruppo sono la partecipazione al film by João Botelho: "Quem és tu", un concerto nella serie "Journées de Chant Grégorien à l'Abbaye de St.Maurice de Clervaux", Lussemburgo 2004, la registrazione del loro terzo CD, "Liturgy of the European Saints of the 1st Milenium", UMG/Universal Music Group/Decca nel 2005 e un concerto in the "Casa da Música", Porto, nel 2006

*The **Coro Gregoriano de Lisboa** is a group of professional musicians, former students of gregorian chant of the "Instituto Gregoriano de Lisboa" and the "Escola Superior de Música de Lisboa". This independent group aims to spread Gregorian Chant through study and performance. Founded in 1989, it started giving regular concerts under the direction of Maria Helena Pires de Matos, professor of Gregorian Chant at the "Escola Superior de Música de Lisboa". The group has sung all over Portugal, in music festivals, official commemorations and radio broadcasts. The choir's performances have included concerts for "Lisboa-94 European Capital of Culture" and the Gulbenkian Early Music Series in 1996. They also gave concerts in Japan in 1995, Azores in 1998, Belgium in 1997 and 2003 (International Festival of Gregorian Chant in Watou), Luxemburg in 1999 and Switzerland in 2000 (XII Medieval and Renaissance Festival "Cantar di Pietre"). The group has recorded two CDs (Liturgy of Saint Anthony - 1994 and Mass for Peace - 1997) with an edition by DECCA, having received the following awards from the critics: "CHOC" from "Le Monde de la Musique" (January 1995), "9 de Repertoire" (March 1995) and "Diapason d'Or" from "Diapason" (October 1997). The Choir also organized the 1st and 2nd International Festivals of Tomar. Their latest activities are : participation in a film of João Botelho: "Quem és tu", a concert in "Journées de Chant Grégorien à l'Abbaye de St.Maurice de Clervaux", Luxemburg 2004, the edition of a 3rd CD, "Liturgy of the European Saints of the 1st Milenium", UMG/Universal Music Group/Decca in 2005 and a concert at "Casa da Música", Porto, in 2006.*

Johannes Berchmans Göschl ha studiato al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e si è laureato con Dom Eugène Cardine OSB (Solesmes) in Semiologia Gregoriana. Dopo alcuni anni di insegnamento in vari istituti musicali, dal 1983 al 2006 è stato Professore Ordinario di Canto gregoriano e liturgia all'Università di Monaco di Baviera. E' fondatore e direttore della Schola Gregoriana Monacensis, con cui svolge una viva attività sia liturgica che concertistica in Germania e all'estero e con cui ha inciso tre Cd *Gaudete cum laetitia* con canti dell'Avvento e della Quaresima, *Resurrexit et ascendit* con canti della Pasqua e dell'Ascensione e *Vidimus stellam* con cant del Natale e dell'Epifania. Insieme a Luigi Agustoni è l'autore dell'opera in tre volumi *Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano* che riflette l'attuale stato di ricerca della semiologia gregoriana. Il primo volume è stato già pubblicato e tradotto in italiano, mentre il secondo e terzo in lingua italiana

sono in corso di pubblicazione. E' docente al corso estivo annuale di canto gregoriano a Cremona, oltreché in numerosi altri corsi gregoriani in tutto il mondo. E' membro della giuria in vari concorsi e, dal 1999, Presidente dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano.

Johannes Berchmans Göschl studied at the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome and attained his degree in Gregorian Semiology under Dom Eugène Cardine (Solesmes). After a few years teaching in various music schools, from 1983 to 2006 he was appointed professor of Gregorian Chant and Liturgy at the University of Munich. He is the founder and director of the Schola Gregoriana Monacensis, with whom he performs liturgical activities and concerts in Germany and abroad, and has recorded three CDs: *Gaudete cum laetitia* of Advent and Lent songs, *Resurrexit et ascendit* of Easter and Ascension songs and *Vidimus stellam* of Christmas and Epiphany songs. He and Luigi Agustoni have written the work in three volumes "Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano" (An Introduction to the Interpretation of Gregorian Chant) which shows the current situation of research into Gregorian semiology.

The first volume has already been published in Italian, and the second and third volumes are currently being printed. He is a professor at the yearly summer courses in Cremona, and numerous other courses on the same subject all over the world. He is on the jury of many competitions and President of the International Association for Gregorian Chant Studies.

La **Grazer Choralschola** fu fondata nel 1992 come ensemble specializzato nell'interpretazione del canto gregoriano secondo le fonti del X secolo. I componenti della Schola (di solito 7 uomini e 7 donne) sono musicisti, musicologi e teologi che nel corso dei loro studi hanno imparato ad apprezzare il canto gregoriano e che desiderano curarne e diffonderne la pregnanza spirituale e la bellezza all'interno della liturgia ed in concerto. Inoltre viene curata l'esecuzione di Organa, in quanto attinenti ad una pratica storica documentata già dal IX secolo.

La Grazer Choralschola ha cantato in tutti i maggiori centri culturali austriaci (Vienna, Graz, Salisburgo, Innsbruck, Bregenz, Ossiach e Millstatt) ed anche in Israele, Germania, Italia, Ungheria, Cechia, Slovacchia, Serbia, Croazia, Slovenia, Svizzera e Stati Uniti. Ha inoltre partecipato ai Festival gregoriani di Watou (1997, 2003, 2006), Vác (2002, 2005), Genova/Arenzano (2000, 2004), al Festival di Norimberga (ION 1998) e di Haapsalu. Dal 2000 partecipa regolarmente al Festival styriarte e dal 2003 al Festival pasquale di Graz psalm.

The **Grazer Choralschola** (Graz Gregorian Chant Schola) was founded in 1992 as an ensemble specialised in the interpretation of Gregorian chant according to the oldest manuscripts of the 10th century. The members of the schola, seven women and seven men, are church musicians, musicologists, and theologians. In the course of their studies they have come to know and love Gregorian chant and want to cultivate and transmit it in the liturgy and in concerts.

The Graz Gregorian Chant Schola has appeared in all the most important Austrian musical and cultural centers (Vienna, Graz, Salzburg, Innsbruck, Bregenz, St. Pölten, Ossiach, Millstatt). Their concert tours have taken them to Israel in 1996, to Watou Belgium in 1997, 2003 and 2006 for an international chant festival, and to the United States in 1999 (New York, Chicago, Minneapolis, St. John's University Collegeville). They opened the International Organ Week in Nuremberg in 1998 singing the entire Office of John the Baptist, in the Haapsalu and they took part in the Genova /Arenzano Chant Festival in 2000 and 2004. They were invited to work with

Nikolaus Harnoncourt during the Styriarte Festival Graz in July 2000 and they have participated ever since. A concert tour took them to Slovakia in 2001.

Stefan Klöckner, nato nel 1958, ha studiato musica (canto e pedagogia del canto), musicologia e teologia cattolica alla Scuola Superiore di Musica di Essen (Folkwang Hochschule), alle Università di Vienna, Münster e Tubinga. Ha superato nel 1984 l'esame di Stato quale insegnante di canto; magistero in musicologia nel 1990; dottorato in teologia cattolica (dogmatica) nel 1991. Dal 1992 al 1999 direttore generale della musica della diocesi Rottenburg-Stoccarda; dal 1999 professore per gregoriana e liturgia alla Scuola Superiore di Musica Folkwang di Essen. Dal 2006 decano del settore specialistico 2 della stessa Scuola. Dal 2001 al 2005 vicepresidente dell'Associazione Santa Cecilia per la Germania; dal 1998 al 2005 responsabile della Rivista per la musica sacra cattolica "Musica Sacra". Curatore (dal 1993 al 2003 direttore) dei "Beiträge zur Gregorianik".

Nel 1997 consacrato diacono permanente; dal 1997 al 1999 diacono nella parrocchia St. Michael a Tubinga; dal 1999 diacono al duomo di Essen. Ampia produzione scientifica nell'ambito della liturgia, del canto liturgico tedesco e latino e della musica medioevale. Numerose incisioni quale direttore e quale solista.

Direttore dei "Corsi internazionali estivi" alla Scuola Superiore di Musica Folkwang di Essen e dei "Corsi di canto gregoriano di Münsterschwarzach". Nel 1996 insignito del premio "Ruhr" della città di Mühlheim an der Ruhr per la scienza e per l'arte. Nel 1999 nomina a direttore della musica sacra; nel 1999 concessione della medaglia d'argento "Lutero" della Landeskirche del Württemberg. Per ulteriori informazioni su curriculum vitae e pubblicazioni: www.stefan-kloeckner.de

Stefan Klöckner, who was born in 1958, studied music (singing and the science of teaching singing), musicology and Catholic Theology at Essen School for Music (Folkwang Hochschule) and the Universities of Vienna, Münster and Tübingen.

He passed the State exam for teaching singing in 1984, teaching musicology in 1990 and attained a doctorate in Catholic Theology (dogmatic) in 1991.

From 1992 to 1999 he was the music director for the Diocese of Rottenburg-Stuttgart, and was appointed professor of Gregorian Studies and Liturgy at the Essen School for Music (Folkwang Hochschule) in 1999.

Since 2006 he has been the Dean of Specialized Sector 2 in the same school.

From 2001 to 2005 he was the vice-president of the Santa Cecilia Association for Germany; from 1998 to 2005 he was the editor of the Catholic sacred music journal "Musica Sacra". He was co curator of "Beiträge zur Gregorianik" and was the director from 1993 to 2003.

In 1997 he was ordained permanent deacon; from 1997 to 1999 he was deacon in the Diocese of St. Michael in Tübingen and since 1999 is Deacon of Essen Cathedral. He has done a lot of research in the field of liturgy, German and Latin liturgical songs and medieval music. He has made numerous recordings as both director and soloist.

He was director of the "International Summer Courses" at Essen School for Music (Folkwang Hochschule) and "Gregorian Chant courses in Münsterschwarzach"

In 1996 he was presented with the "Ruhr" prize by the city of Mühlheim an der Ruhr for Science and Art. In 1999 he was nominated Director of Sacred Music; in 1999 he was given the silver "Luther" medal by the Württemberg Landeskirche. For further information about his curriculum vitae and publications, see www.stefan-kloeckner.de.

Reinhard Messner

nato nel 1960 a Judenburg, in Stiria, dal 1978 studia teologia cattolica a Graz, dove si laurea nel 1987.

Nel 1988 diviene sacerdote.

Nel 1988 frequenta gli Studi superiori di scienze liturgiche a Innsbruck.

Dal 1992 al 1996 è assistente della cattedra di scienze liturgiche a Innsbruck.

Nel 1994 consegue l'abilitazione alla libera docenza (venia docendi).

Dal 1996 è professore ordinario di scienze liturgiche a Innsbruck.

direttore dell'Istituto di teologia storica della Facoltà di teologia dell'Università di Innsbruck.

È membro dell'Istituto "Abt Herwegen" a Maria Laach (Germania).

È membro della commissione liturgica nazionale austriaca,

curatore di "Liturgica Oenipontana", co-curatore del "Handbuch der Liturgiewissenschaft", oltreché autore di numerosi pubblicazioni.

***Reinhard Messner** was born in Judenburg in Steiermark and studied Catholic Theology in Graz, where he attained his degree in 1987.*

In 1988 he was ordained as a priest and he took advanced studies in Liturgical Sciences in Innsbruck. From 1992 to 1996 he was assistant to the chair of Liturgical Science in Innsbruck. In 1994 he qualified for venia docendi. In 1996 he was professor ordinary of Liturgical Science in Innsbruck and Director of the Institute of Historical Theology of the Faculty of Theology at Innsbruck University.

He is a member of the "Abt Herwegen" Institute in Maria Laach (Germany).

He is also a member of the Austrian National Liturgical Commission, Curator of "Liturgica Oenipontana", co-curator of the "Handbuch der Liturgiewissenschaft", as well as the author of numerous publications.

Tito Molisani, nato a Vasto nel 1963, diplomato in Organo e Clavicembalo, ha arricchito le proprie competenze musicali seguendo diversi seminari di interpretazione e perfezionamento e studiando Composizione con F. Del Sordo e Canto con D. Martorella. Ha seguito i Corsi dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano di Cremona frequentando le lezioni di N. Albarosa, G. Baroffio, J. B. Göschl, K. Pouderoijen, A. Turco.

Direttore della Schola Gregoriana "Piergiorgio Righelè" di Pescara, partecipa costantemente ad appuntamenti musicali in Italia e all'estero (Austria, Germania, Belgio, Francia, Lussemburgo, Città del Vaticano). Si ricordano il Festival Lodoviciano di Viadana (Mn), il Tiroler Festspiele di Erl (Austria), l'8° Festival Internazionale di Canto Gregoriano di Watou (Belgio), "In Canto Gregoriano" di Firenze, la Stagione Concertistica 2005/06 della Associazione Scarlatti di Napoli. Alla guida del medesimo coro ha conseguito due 1° premi: al Concorso Corale Internazionale "Seghizzi" di Gorizia nel 2000 e al Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo" di Arezzo nel 2002.

Chiamato sovente a far parte di giurie in concorsi corali nazionali ed internazionali insegna Canto Gregoriano e Polifonia Sacra in vari corsi di prassi esecutiva. Vincitore del Concorso Nazionale, per esami e titoli, a Cattedre per i Conservatori, è Docente di Organo Complementare e Canto Gregoriano (corso ordinario) e di Modalità e Laboratorio Corale presso il Conservatorio di Potenza.

È segretario della sezione italiana dell'A.I.S.C.Gre.

Tito Molisani, born in Vasto in 1963, completed his studies in Organ and Harpsichord and widened his competence by attending several courses in musical interpretation and specialization, and by studying Composition under F. Del Sordo and Chant under D. Martorella. He has regularly attended the classes held at the International Association of Gregorian Chant Studies held in Cremona, A.I.S.C.G.re, under Nino. Albarosa, Giacomo Baroffio, Johannes Berchmans Göschl, Cornelius Pouderoijen, Alberto Turco.

As the Conductor of the Schola Gregoriana "Piergiorgio Righela" in Pescara, he takes constantly part in musical events both in Italy and abroad (Austria, Germany, Belgium, France, Luxembourg, the Vatican City). These events include the "Lodoviciano Festival" in Viadana (Mantova), the Tiroler Festspiele in Erl (Austria), the 8th International Festival of Gregorian Chant in Watou (Belgium), the "in Canto Gregoriano" Festival in Florence, the Concert Season held by the "Scarlatti" Association in Naples. Conducting the same Choir, he won two first prizes: in the of Gregorian chant category the 39th "Seghizzi" International Competition held in Gorizia in 2000, and in the Christian plainchant category in the 50th "Guido d'Arezzo" International Poliphonic Competition, in Arezzo in August 2002. He often takes part in national and international choral competitions as a member of the jury and teaches Gregorian Chant and Sacred Polyphony in various courses on performing practice. Having been successful in the national competitive exam for Conservatory professors, he teaches Organ and Gregorian Chant, Modal Theory and Choral Workshop at Potenza Conservatory.

He is Secretary of the Italian branch of A.I.S.C.G.re.

Maria Helena Pires de Matos Maria Helena Pires de Matos si è laureata in ingegneria chimica presso l' Instituto Superior Técnico de Lisboa", e ha completato il "Curso Superior de Piano" al " Conservatório Nacional de Lisboa. Le sue attività principali sono state lo studio e l'insegnamento del canto gregoriano, dal momento che ha lavorato con i maggiori specialisti in questo campo, ed anche lo studio della paleologia musicale e la storia della liturgia. Attualmente insegna alla "Escola Superior de Música de Lisboa" e al "Instituto Gregoriano de Lisboa". E' direttrice del "Coro Gregoriano de Lisboa" dalla sua fondazione nel 1989.

Maria Helena Pires de Matos graduated in chemical engineering by the "Instituto Superior Técnico de Lisboa", completed the "Curso Superior de Piano" at the " Conservatório Nacional de Lisboa". Her main activities have been the study and teaching of Gregorian Chant having worked with various specialists in this area, as well as the study of musical palaeography and history of liturgy. She currently teaches at the "Escola Superior de Música de Lisboa" and at the "Instituto Gregoriano de Lisboa". She has directed the "Coro Gregoriano de Lisboa" since its foundation in 1989.

Cornelius Pouderoijen, nato a Nimwegen (Olanda), fece il suo ingresso diciannovenne nell'Abbazia benedettina di Vaals, luogo che ha conservato finora il classico Ufficio delle Ore in lingua latina. Ha studiato filosofia e teologia presso il Collegium Damianaem. Dal 1978 ha visitato regolarmente l'Abbazia di Solesmes, dove si è specializzato in paleografia e critica del testo con dom Froger e dom Hourlier, in semiologia con dom Eugène Cardine, fondatore della specialità, e soprattutto in modalità con dom Jean Clair, lo studioso internazionalmente più noto in tale disciplina. Ha completato i corsi gregoriani di Essen con Godehard Joppich, Luigi Agustoni, Johannes Berchmans Göschl e Rupert

Fischer. Dal 1978 al 1997 collaboratore permanente a Solesmes alla progettata edizione del nuovo Antiphonale Romanum. Continuamente attivo in Europa quale docente in seminari e masterclasses: si menzionano il Conservatorio Nazionale di Parigi, l'Accademia Reale della Musica in Stoccolma, i Corsi gregoriani internazionali di Cremona, la Scuola Superiore di Musica di Essen-Werden (Folkwang), di Maastricht, le Università di Utrecht, Lovanio, Oxford, Cambridge, Trondheim (Norvegia), Praga e Graz. Nei suoi viaggi di lavoro è considerato uno dei grandi specialisti del repertorio dell'Ufficio. Cornelius Poderoijen è stato per lunghi anni primo cantore nelle Abbazie di Vaals e di Quarr (Inghilterra). Nel 2004 è stato chiamato quale Professore di gregorianistica e liturgia all'Istituto di organo, ricerca organistica e musica sacra presso l'Università della Musica e delle Arti Figurative di Vienna. Da allora, direttore della Schola Gregoriana della Wiener Hofburgkapelle.

Cornelius Poderoijen was born in Nimwegen (Holland) and, at nineteen, he first entered the Benedictine Abbey of Vaals, where they still celebrate the Liturgy of the Hours in Latin. He studied philosophy and theology at the Collegium Damianaem. Since 1978 he has often visited Solesmes Abbey, where he specialised in Text Palaeography and Criticism with Dom Froger and Dom Hourlier, semiology with Dom Eugène Cardine, founder of the speciality and, above all in Gregorian Modality with Dom Jean Clair, the most famous researcher into this subject in the world. He studied Gregorian Chant in Essen with Godehard Joppich, Luigi Agustoni, Johannes Berchmans Göschl and Rupert Fischer. From 1978 to 1997 he collaborated continuously in Solesmes on the planned new Antiphonale Romanum.

He regularly takes part as a professor in seminars and master classes such as those at the Conservatoire National de Paris and the Royal Swedish Academy of Music, and the Crimean International Gregorian Chant Courses, the Essen-Warden music school in Maastricht, and the Universities of Utrecht, Lozano, Oxford, Cambridge, Sondheim (Norway), Prague and Graz. He is considered one of the most important specialists in the Liturgy repertoire. Cornelius Poderoijen was the first cantor in the Vaals and Quarr (England) Abbies. In 2004 he was appointed professor of Gregorian and Liturgical Studies in the Institute of Organ, Organ Research and Sacred Music and the Vienna University of Music and Figurative Arts. Since then he has been the director of the Schola Gregoriana of the Wiener Hofburgkapelle.

Franz Karl Praßl, fondatore e direttore artistico della Grazer Choralschola, ha studiato teologia (Tesi con Ph. Harnoncourt), musica sacra (direzione di coro con K.E. Hofmann, direzione con Milan Horvath) a Graz.

L'approfondimento del gregoriano lo ha portato a lavorare con luminari quali G. Joppich, L. Agustoni e J.B. Göschl. Dal 1982 al 1992 è stato organista del Duomo di Klagenfurt, dal 1982 al 1989 referente per la musica sacra della diocesi di Gurk. Dal 1989 è professore ordinario all'Università di Graz, dal 1995 al 2000 direttore del Dipartimento di musica sacra della stessa università, dal 2000 al 2003 decano per gli studi. E' inoltre membro del gruppo di ricerca *Cantus planus* e membro del Consiglio direttivo dell'AISCGre. Si occupa inoltre di pubblicazioni scientifiche relative alla storia della liturgia e del canto gregoriano in Austria nel XII secolo.

Franz Karl Praßl, the founder and artistic director of the Graz Gregorian Chant Schola, studied theology (doctorate with Philipp Harnoncourt) and music (liturgical music, choral conducting with Karl Ernst Hoffmann, and conducting with Milan Horvat) in Graz. He has continued to study Gregorian chant with leading researchers such as Godehard Joppich, Luigi Agustoni and Johannes

Berchmans Göschl. From 1982 to 1992 he was cathedral organist in Klagenfurt, from 1982 to 1989 also liturgical music director of the diocese Gurk. Since 1989 he is regular professor for Gregorian chant and liturgical music repertoire at the University of Music and Dramatic Arts in Graz. He was head of the liturgical music department 1995-2000 and was dean of studies of the University from 2000-2003. He is an international concert organist and conductor and, has released a CD on the Mathis organ in Klagenfurt cathedral. He has also made numerous programmes with Austrian Public Radio, and is director of Gregorian chant courses in Austria and internationally. His scholarly work on Austrian liturgical and musical history focuses especially on the 12th century.

Heinrich Rumphorst, nato nel 1934, ha studiato a Berlino e Münster, nell'anno scolastico 1962/63 è stato professore di latino, greco e musica alla Scuola Tedesca a Roma, poi al Canisius-Kolleg dei gesuiti a Berlino, da 1972 a 2000 come direttore di studi. Da 1965 direttore della Berliner Choralschola, professore incaricato di Canto Gregoriano da 1976 a 1993 alla Scuola superiore d'arte a Berlino e da 1996 a 2001 alla Scuola superiore di Musica e Teatro di Lipsia, da 1983 in poi docente in corsi internazionali (tra l'altro a Cremona, Münsterschwarzach, Goslar). Da 1979 a 1991 Vicepresidente dell'AISCGre, da 1994 Presidente della Sezione di lingua tedesca dell'AISCGre. Da 1985 curatore della rivista "Beitrv§ge zur Gregorianik".

Heinrich Rumphorst was born in 1934 and studied in Berlin and Münster. In 1962/63 he was professor of Latin, Greek and Music at the German School in Rome, and then he was Headmaster of the Jesuit Canisius-Kolleg in Berlin from 1972 to 2000. In 1965 he was appointed director of the Berliner Choralschola, and was professor of Gregorian Chant from 1976 to 1993 at the Art School in Berlin and at the School for Music and Theatre in Leipzig from 1996 to 2001. Since 1983 he has been director of international courses, such as those in Cremona, Münsterschwarzach and Goslar. From 1979 to 1991 he was Vice-President of AISCGre and, from 1994 President of the German branch of AISCGre. Since 1985 he has been editor of the journal "Beitriige zur Gregorianik".

Daniel Saulnier, nato 3 giugno 1954 entra a Solesmes 1980, viene ordinato sacerdote 1989, è direttore della Paleografia Musicale di Solesmes dal 1996, è dottore in musicologia medievale dal 2005, dallo stesso anno è professore di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Daniel Saulnier was born on 3rd June 1954 and went to Solesmes in 1980. He was ordained a priest in 1989. He has been director of Musical Paleology at Solesmes since 1996. He attained a degree in Medieval Music in 2005 and, since then, has been professor of Gregorian Chant at the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome.

Alexander Markus Schweitzer, teologo, si dedica dalla metà degli anni '80 al canto gregoriano. Ha seguito i Corsi dell'Associazione internazionale studi di canto gregoriano (AISCGre) a Cremona, i corsi di scienze musicali al Pontificio Istituto di musica sacra di Roma. Ha studiato Semiologia gregoriana con J.B.Goeschl a Monaco di Baviera. Ha fondato e diretto varie schole in Germania e Italia; dal 1998 lavora e registra regolarmente con il Consortium Vocale Oslo.

Schweitzer tiene corsi presso diverse istituzioni in Germania, Norvegia e Italia. Dal 1989 è membro del Gruppo per la restituzione delle melodie dell'AISCGre ed è membro del Consiglio direttivo internazionale della stessa associazione.

Alexander Markus Schweitzer is a theologian who, since the mid-1980s, has specialised in Gregorian chant. He completed courses in Gregorian chant run by the International Society for the Study of Gregorian Chant (AISCGre), studied musicology at the Pontifical Institute for Church Music in Rome and Gregorian semiology with J. B. Göschl in Munich. He founded and directed various Gregorian ensembles in Germany and in Italy; since 1998 he has worked and recorded regularly with Consortium Vocale Oslo.

Schweitzer teaches Gregorian chant in various institutions in Germany, Italy and Norway. Since 1999 he has been a member of the AISCGre Melody Restoration Committee, and a board member of the AISCGre.

Alberto Turco, maestro della Cappella Musicale della Cattedrale di Verona, ha conseguito il Dottorato in Canto Gregoriano e la Licenza in Composizione Sacra presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano.

Attualmente è docente di Canto Gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, nonché docente invitato di Musicologia liturgica allo Studio Teologico S. Zeno di Verona e presso corsi nazionali ed internazionali. Periodicamente è ospite nell'Abbazia di Solesmes quale ricercatore nell'ambito dei repertori liturgici monodici medievali. È direttore artistico della Nova Schola Gregoriana e della schola femminile In Dulci Jubilo, con le quali ha partecipato a varie tournées e festivals internazionali, e della Virum Schola Gregoriana del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma. Cura la collana di paleografia gregoriana "Codices Gregoriani" e, ultimamente, ha redatto l'edizione dell'Antiphonale Missarum Simplex e dell'Antiphonale Missarum ambrosiano.

Alberto Turco, who is the chapel master of Verona Cathedral, attained a doctorate in Gregorian Chant and a Certificate of Sacred Music Composition at the Pontifical Ambrosian Institute of Sacred Music in Milan. He is now professor of Gregorian Chant at the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome, and guest professor of Liturgical Music at the Studio Teologico S. Zeno in Verona and other courses in Italy and abroad. He is a regular guest at Solesmes Abbey as a researcher into the field of medieval monodic liturgical repertoires. He is the artistic directory of the Nova Schola Gregoriana and the female schola In Dulci Jubilo, with whom he has participated in various international tours and festivals, and the Virum Schola Gregoriana of the Pontifical Institute of Sacred Music in Rome. He has edited the series of Gregorian Paleography "Codices Gregoriani", and has recently also directed the publishing of the Antiphonale Missarum Simplex and the Ambrosian Antiphonale Missarum.

Il coro **Viri Galilaei** inizia la sua attività nel 1985 grazie all'iniziativa dell'attuale direttore **Enzo Ventroni**.

L'attività del coro dei primi dieci anni è prettamente liturgica, entrando in contatto e seguendone la formazione con alcune comunità monastiche della regione.

Dopo aver seguito dei corsi organizzati dall'AISCGre a Cremona, l'Associazione corale Viri Galilaei si è fatta promotrice di corsi e seminari a Firenze, invitando studiosi dell'AISCGre a tenerli. Dal 1993 il Coro ha tenuto oltre 200 concerti in Italia e all'estero.

Non abbandonando la vocazione al servizio liturgico, il Coro collabora fin dal 1994 con la Propositura del Duomo, partecipando all'attività della Cattedrale sia nella liturgia, sia formando un nuovo coro per il servizio liturgico in Cattedrale, sia realizzando dei concerti nel complesso di Santa Maria del Fiore.

Nasce proprio dalla collaborazione con la Propositura e con il Capitolo del Duomo e con l'Accademia di San Felice l'idea di un festival di gregoriano a Firenze.

Così, a partire dal 2003, si svolge *In Canto gregoriano – Incontri Internazionali di Firenze*, una serie di eventi (vari concerti, un seminario specialistico, una messa solenne con tutti i cori partecipanti) che ha come protagonista assoluto il canto gregoriano eseguito nelle splendide Basiliche fiorentine.

Si è distinto nella partecipazione ad importanti concorsi nazionali ed internazionali e ha pubblicato alcune raccolte di Canto Gregoriano, tra le quali *Canti dell'Avvento e dei Natale, Tempo Ordinario, Natale e Epifania*.

The choir Viri Galilaei was founded in 1985 by the current director Enzo Ventroni. The choir's activities in the first ten years were strictly liturgical, and they contacted some of the monasteries in the area and attended lessons there.

After they had taken the courses organised by AISCGre in Cremona, the Viri Galilaei Choral Association promoted courses and seminars in Florence, inviting researchers from AISCGre to hold them. Since 1993 the Choir has held 200 concerts in Italy and abroad. They have not abandoned their vocation for serving for worship and have collaborated since 1994 with the Provostship of the Cathedral, participating in the liturgy, both by forming a new choir for Liturgical service, and organising concerts in Santa Maria del Fiore.

The idea to organise a Festival of Gregorian Chant in Florence is the direct result of collaboration between the Provostship, the Chapter of the Cathedral and the Academia San Felicia.

So, since 2003 a Festival has been organised, entitled In Canto gregoriano - Incontri Internazionali di Firenze, a series of events (such as concerts, specialist seminars and a Mass with all the participating choirs) the most important participant of which is Gregorian Chant, performed in the splendid Florentine Basilicas.

They have participated in important national and international competitions and have published some collections of Gregorian Chant, such as Advent and Christmas songs, Tempo Ordinario, Christmas and Epiphany.

Stephan Zippe, nato ad Amberg (Germania) nel 1972, ha studiato dal 1992 al 1997 musica sacra cattolica alla Scuola Superiore di Musica di Monaco di Baviera. Dal 1998 musicista al duomo di Moosburg; dal 1998 collaboratore del Gruppo dell'AISCGre per le restituzioni melodiche; dal 1999 membro del Consiglio Direttivo della sezione di lingua tedesca dell'AISCGre; dal 2001 concursore dei "Beiträge zur Gregorianik". Dall'ottobre 2006 professore di gregoriana e di canto liturgico tedesco alla Scuola Superiore di Musica di Monaco di Baviera, quale successore del Prof. Dr. Johannes B. Göschl.

Stephan Zippe was born in Amberg (Germany) in 1972 and studied Catholic Sacred Music at the Munich School of Music from 1992 to 1997.

In 1998 he was a musician at Moosburg Cathedral and 1998 he collaborated with the AISCGre group for melodic restoration. In 1999 he was a member of the board of the German section of AISCGre and co curator of the "Beiträge zur Gregorianik". In 2006 he was professor of Gregorian chant and German liturgical chant at the Munich School for Music, where he succeeded Prof. Dr. Johannes B. Göschl.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE CONGRESS FEES

€ 100

€ 80 Soci *members* AISCGre

€ 40 studenti e giovani sotto i 26 anni *students and participants under 26*

€ 20 partecipanti per un solo giorno *participants for only one day*

CONCERTI E LITURGIE

INGRESSO LIBERO

fino ad esaurimento posti

l'ingresso sarà vietato dopo l'orario d'inizio

CONCERTS AND LITURGIES

ADMITTTANCE FREE

as long as there are seats available

no admittance after the concert has started

AISCGre Consiglio direttivo internazionale *International executive board*

Johannes B. Goschl *presidente*

Maria Dolores Aguirre *vicepresidente*

Franco Ackermans *segretario*

Giovanni Conti *tesoriere*

Nino Albarosa *presidente sez. italiana*

Juan Carlos Asensio *presidente sez. spagnola*

Sylvain Dieudonné *presidente sez. francese*

Yoshio Mizushima *presidente sez. giapponese*

Heinrich Rumphorst *presidente sez. di lingua tedesca*

Joseph Kolhäufl *consigliere*

Franz Karl Praßl *consigliere*

Alexander Schweitzer *consigliere*

AISCGre sezione italiana Consiglio direttivo *Italian section executive board*

Nino Albarosa *presidente*

Giovanni Conti *vicepresidente*

Tito Molisani *segretario*

Elena Vadori *tesoriere*

Oreste Schiaffino *consigliere*

Accademia San Felice Consiglio direttivo *Executive board*

Camilla Laschi *presidente*

Silvia Scheggi *vicepresidente*

Federico Bardazzi *direttore artistico*

Andrea Cavallari *direttore artistico*

Elena Conedera *direttrice didattica*

Associazione Viri Galilaei Consiglio direttivo *Executive board*

Igino Canestri *presidente*

Enzo Ventroni *direttore artistico*

Francesca Poli *segretaria, tesoriere*

Sandro Danti *consigliere*

Roberto Poli *consigliere*

Paola Neri *consigliere*

direzione artistica *artistic direction*

Federico Bardazzi *Accademia San Felice*

Enzo Ventroni *Associazione Viri Galilaei*

coordinamento organizzativo *organisational coordination*

Tito Molisani *AISCGre sez. italiana*

Alexander Schweitzer *AISCGre sez. di lingua tedesca*

Elena Vadori *AISCGre sez. italiana*

ufficio stampa press office

Elena Conedera *Accademia San Felice*

traduzioni *translations*

tedesco italiano Nino Albarosa

italiano inglese Priscilla Worsley

studio grafico *graphics* **il Gobbo & la Giraffa**

geg@dada.it

AISCGre - Associazione Internazionale Studi Canto Gregoriano

sezione italiana

via Battaglione, 58

26100 Cremona

tel + fax 0372 453848

info@aiscgre.it

www.aiscgre.it

Accademia San Felice

via Paisiello, 131

I-50144 Firenze

tel & fax + 39 055 741527

fede@accademiasanfelice.com

www.accademiasanfelice.com

Associazione Viri Galilaei

via dei Pescioni, 3

I-50123 Firenze

tel & fax + 39 055 268613

virigalilaei@tin.it

<http://space.tin.it/associazioni/icanest>

Oltrarno Meeting Center

Piazza della Calza, 6

50125 Firenze - Italia

tel 055 222287 / fax 055 223912

calza@calza.it

www.calza.it

CAPITOLO METROPOLITANO FIORENTINO
REGIONE TOSCANA
COMUNE DI FIRENZE - QUARTIERE 1
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE